ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.40. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar pun Gentar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 11 MARZO 1883.

## Ponti sul Po.

Nell'adunanza interprovinciale tenutasi sabato scorso 17 febbraio nelle sale di questa Prefettura dai delegati signori commendatori Massa, comm. Frecot ed ingegnere Mosso per la provincia di Torino; signori cav. Mazzucchetti, cav. avv. Carissi per la provincia di Novara, e signori deputato comm. Martinetti ed avv. Galante per quella di Alessandria, si sono prese le seguenti deliberazioni:

1ª Che havvi la necessità di costrurre due ponti, uno a Crescentino, l'altro a Trino (uno solo ci dividerebbe o ci unirebbe);

2ª Che il ponte compreso nella legge 23 luglio 1881, n. 10 dell'elenco 3º, tabella *D*, è quello da costruirsi a Crescentino;

3ª Che il concorso della provincia per la costruzione dei due ponti deve essere ripartito nelle seguenti proporzioni:

Il 50 0/0 per quella di Novara,
Il 30 0/0 » Alessandria,
Il 20 0/0 » Torino.

In quella adunanza inoltre si prese atto dell'offerta di 300,000 fatta dai Comuni interessanti, per il concorso alla costruzione del ponte di Crescentino, come da scrittura registrata a Crescentino in data 20 dicembre 1882, nonchè di quella di lire 350,000 fatta dai Comuni interessati per la costruzione del ponte di Trino, giunta la dichiarazione fattane dai signori delegati della provincia di Novara, e si è calcolato *obbligatoriamente* la spesa per la costruzione di entrambi i ponti (arginatura compresa) nella somma di

L. 1,500,000 per quello di Crescentino,
» 1,100,000 » Trino,

L. 2,600,000; a cui concorrerebbero

Il Governo (ponte di Crescentino) per L. 750,000
i Comuni interessati » 300,000
id. (ponte di Trino) » 350,000
e la provincia nella proporzione stabilita:
50 0/0 per quella di Novara L. 650,000
30 0/0 per quella di Alessandria » 390,000 } » 1,300,000
20 0/0 per quella di Torino » 260,000

Totale L. 2,600,000

Gli onorevoli delegati presero impegno di sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli provinciali e di appoggiare caldamente le suaccennate deliberazioni.

**Grandi manovre e manovre di cavalleria.** — Scrive l'*Italia Militare* che anche in quest'anno avranno luogo grandi manovre per parte di due corpi d'armata, i quali manovrerebbero dapprima isolatamente e poscia l'un l'altro contrapposti, sotto la direzione superiore del tenente generale cav. Carlo Alessandro, comandante dell'VIII corpo d'armata.

Tali grandi manovre si svolgerebbero nella zona di terreno, sulla riva destra del Po, compresa fra Alessandria e Pinerolo, e la durata delle medesime sarebbe di 12 giorni, cioè dal 29 agosto al 10 settembre.

I due corpi d'armata di manovra avrebbero la seguente formazione:

Il 1 corpo d'armata avrebbe per comandante il tenente generale Bariola cav. Pompeo e si comporrebbe della 1ª divisione comandata dal maggiore generale Aubert di San Marzano cav. Alessandro, composta della brigata Cremona (51º e 52º reggimento fanteria), della brigata Forlì (43º e 44º reggimento fanteria) e di una brigata di artiglieria e della 2ª divisione comandata dal tenente generale Quadrio-Perinda nob. Gio. Battista e composta della brigata Acqui (14º e 18º reggimento fanteria), della brigata Abruzzi (57º e 58º reggimento fanteria) e da una brigata artiglieria.

Le truppe suppletive si comporrebbero del 8º reggimento bersaglieri (3 battaglioni); della brigata di cavalleria (reggimenti Milano (7º) e Lodi (15º)), e di brigata di artiglieria e del genio.

Il II corpo d'armata avrebbe per comandante il tenente generale Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe e si comporrebbe della 3ª divisione comandata dal tenente generale Driquet nobile Edoardo, composta dalla brigata Alpi (51º e 52º reggimento fanteria), dalla brigata Cagliari (53º e 54º reggimento fanteria) e da una brigata di artiglieria; e della 4ª divisione comandata dal maggior generale Olivero cav. Enrico, composta dalla brigata Pavia (27º e 28º reggimento fanteria), dalla brigata Siena (31º e 32º reggimento fanteria) e da una brigata di artiglieria.

Le truppe suppletive si comporrebbero di una divisione di III. cavalieri (4 compagnie), dell'8º reggimento bersaglieri (3 battaglioni), di una brigata di cavalleria (reggimenti Vittorio Emanuele (10º) e Monferrato (15º)), e di brigata di artiglieria e del genio.

Le manovre di cavalleria, per la durata di 20 giorni, cioè dal 18 agosto al 10 settembre, avrebbero luogo in Lombardia, sotto l'alta direzione del tenente generale Thaon di Revel cav. Genova, comandante del II corpo d'armata, e la divisione dell'arma sarebbe così costituita:

Comandante: tenente generale Incisa della Rocchetta marchese Giovanni;
2ª brigata di cavalleria (reggimenti Saluzzo (12º) e Guide (19º));
3ª brigata di cavalleria (reggimenti Savoia (8º) e Montebello (8º));
Due batterie da cent. 7.

Analogamente poi a quanto si è praticato in passato, si costituirebbe nel territorio dell'VIII corpo d'armata, per la durata di una quindicina di giorni, tra gli ultimi di agosto e i primi di settembre, una brigata di cavalleria, formata coi reggimenti Aosta (6º), Lucca (18º) e Roma (20º), su quattro squadroni, e con una e due batterie da centimetri 7, comandata dal maggior generale Rocco di Sestilio cav. Eugenio.

**Per Maurizio Bufalini.** — Il giorno 31 marzo, a Cesena, verrà inaugurata una statua di Maurizio Bufalini.

Alla solennità sono invitati il Senato e la Camera, il ministro della pubblica istruzione, il presidente dell'Accademia dei Lincei, ecc.

## Ultimo corriere

### Il convegno anarchico di Parigi.

Parigi, 9 marzo.

(R. R.) — Giunge in questo momento dalla spianata degl'Invalidi. Ho lasciato i manifestanti in prossimità del palazzo dell'Eliseo, dove certamente non potranno giungere a causa del grande sfoggio di polizia, per scrivervi, prima della posta, questi pochi raggiagli.

Ecco il manifesto del *meeting* affisso questa notte sulla mura e stato tosto strappato dalla polizia:

**GRANDE COMIZIO PUBBLICO**
a cielo scoperto
**degli Operai senza lavoro**
SULLA SPIANATA DEGLI INVALIDI
il *venerdì* 9 *marzo* 1883, *alle ore* 2.

« Ordine del giorno — Invitare il Governo a prendere misure immediate per dare pane a coloro che non ne hanno.

« *Compagni!*

« In presenza della mancanza di lavoro e della miseria che dobbiamo subire, vista l'indifferenza di quelli che ci governano, un gran numero di noi ha preso l'iniziativa di questo Comizio. Nessuno di voi mancherà a questo convegno pacifico per ben dimostrare il nostro diritto all'esistenza. Se la nostra ricca Repubblica non ha più lavoro da darci, ora deve almeno nutrire il creatore della sua ricchezza, il suo più forte sostegno: l'operaio.

« *Per la Commissione:*
« MONTAUT, TORTELLIER, GAUDIN,
« LISBAY, CAMBELLAC. »

Fu un freddo esterno, le truppe sono consegnate, la cavalleria della guardia repubblicana ha i cavalli sellati e gli uomini pronti a marciare, tutta la polizia è in piedi.

Dall'1 alle 2 pom., 5000 persone circa, molti operai in *blouse* cercano di riunirsi sulla spianata degli Invalidi, ma sono vigorosamente respinti da drappelli di *gardiens de la paix*. Alle 2, circolata da un cinquecento soldati, giunge Louise Michel; ha l'aria di un'isterica sfuggita dalla clinica del dottor Charcot. Sale su una scala in legno e arringa la folla.

« Mes amis! Si la police veut nous interdire de nous réunir — le soyons pas toujours comme des moutons. — Opposons la force à la force, le sang au sang.... » e qui una carica di polizia trova la parola all'oratrice, ed essa ed i suoi partigiani sono fatti brutalmente indietreggiare.

Cinque o sei persone che spingono una certa resistenza sono arrestate immediatamente.

Alle 3 un polo di cinquanta di dimostranti, riconoscendo l'impossibilità di riunirsi, partono, con alla testa Louise Michel, per recarsi all'Eliseo ad esporre a Grévy i loro reclami. L'Eliseo è in istato d'assedio, e sarà difficile ai militanti di giungere fino al presidente della Repubblica.

Vi ho informati per telegrafo dell'avvenuto, ed ora chiudo la presente per non perdere la posta.

**Per l'istruzione dei ciechi.** — Si è costituito a Firenze un Comitato promotore del Congresso nazionale per l'istruzione dei ciechi.

Il nuovo Comitato è così composto:

Cav. prof. Bernardo Paluari, presidente — Dante Doffi Adriani (cieco), rappresentante la Società Tommaseo, vice-presidente — Cav. Luigi Vitali, direttore dell'istituto di Milano — Comm. prof. Domenico Martuscelli, fondatore e direttore dell'istituto Principe di Napoli — Prof. don Giovanni Carollo, direttore della regia comunale di Palermo — Cav. prof. don Giovanni Tarozzi, ex-direttore dell'istituto di Torino — Cav. Filippo Giangiacomo, segretario dell'istituto di Roma — Prof. don Giovanni Dall'Amico, direttore dell'istituto di Padova — Dante Soliani (cieco), presidente del Comitato della Società Tommaseo (Reggio Emilia) — Professore Giovanni Distoli, economo e maestro dell'istituto dei ciechi di Genova — Cesare Bocattini, segretario.

Per cura di questo Comitato, che ha sede alla direzione del giornale *Il Monitore dei ciechi*, piazza Santa Maria Novella, 17, a Firenze, il primo Congresso nazionale sarà convocato nel corrente anno in quella stessa città.

Una Commissione provvederà i locali e quanto altro occorra per la adunanza e per accogliere degnamente le illustri persone che in quella circostanza si recheranno in quella città.

Per bene sarà indetta l'epoca in cui sarà tenuto il Congresso; quelli che bramano prendervi parte potranno far pervenire le loro domande, comunicazioni o proposte alla sede del Comitato.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

10, *ore* 3,15 *pom.*

Stamane la Commissione del bilancio ha discusso senza notevoli incidenti il bilancio dell'entrata.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, relatore Negrini, ha, ieri, approvato la concessione dell'intera linea Cuneo-Mondovì. Il capitolato verrà esaminato la settimana ventura dal Consiglio di Stato. Quindi si bandiranno gli appalti.

— Molti deputati piemontesi hanno sottoscritta un'istanza al ministro Zanardelli perchè prenda i provvedimenti necessari a togliere l'ingente numero di affari arretrati nella Corte d'appello di Torino.

10, *ore 4 pom.*

Si sono iscritti per parlare nella discussione generale del bilancio degli esteri gli onorevoli Di Sant'Onofrio, Minghetti, Frola, Fanutteni, Ercole, Bertani, Micoli, Branca e Savini.

10, *ore 4,45 pom.*

La Commissione per la perequazione fondiaria stamane studii di chiamare i ministri Depretis e Magliani per interrogarli se, quando e da qual termine le finanze permetterebbero lo sgravio della fondiaria nelle provincie più aggravate, e inoltre se credesi di fissare fin d'ora il contingente massimo e medio della fondiaria per quando sia finito il catasto.

**TARANTO,** 10, *ore* 10 *sera.*

Il regio piroscafo *Ischia* giunse ieri sera alle ore 9 a Taranto per mettersi a disposizione della Commissione incaricata dello studio delle fortificazioni.

**CAGLIARI,** 10, *ore* 11,4 *ant.*

Con decreto del 18 febbraio è stato sciolto il Consiglio comunale di Cagliari.

A delegato straordinario venne nominato il cav. Saverio Conte, che è già giunto a Cagliari.

**BRINDISI,** 10, *ore* 9,10 *ant.*

La corvetta russa *Asia* è partita stamane pel Pireo.

Essa porta a bordo il granduca Costantino Nicolaievitch.

**MILANO,** 10, *ore* 11,5 *ant.*

*Dame Lavigne*, la nuova commedia di Enrico Monnier-Ribi, ha avuto ieri sera al Manzoni un'accoglienza festosissima e un successo lusinghiero.

Tutti gli atti sono stati applauditi. Molte chiamate agli artisti, l'autore ebbe un'ovazione fuori il lavoro. I primi due atti sono giudicati migliori per condotta e per finezza; il finale della commedia s'discostumato. La Pia Marchi ebbe momenti felicissimi. Il teatro era affollato. (X.)

Agenzia Stefani.

**Londra,** 10. — Il *Daily News* crede inesatto che Layard surrogherà Paget a Roma.

**Parigi,** 9. — Ecco i particolari della dimostrazione. I gruppi sulla spianata degli Invalidi si disperdevano e si riformavano. Vi fu qualche tafferuglio, e quindi alcuni arresti. Niente facilmente serio. Assicurasi che gli operai erano in minoranza. Fra i curiosi v'erano molte signore e ragazzi. Luisa Michel non fu arrestata. Parlò alla folla, ma la guardia l'allontanammo. Gli agenti avevano l'ordine di mostrarsi moderati.

Verso le ore 5 un migliaio di dimostranti, respinto nelle vicinanze dell'Eliseo, volle ritornare alla spianata, ma la guardia chiudevano gli sbocchi. Gli agenti che seguivano i dimostranti, li spingevano verso il ponte della Concordia e nei Boulevard Saint-Germain.

Un picchetto di guardie a cavallo empì la dispersione. I dimostranti ruppero alcuni vetri con sassate e rovesciarono alcune carrozze borghesi. La guardia caricò le vicinanze dell'Eliseo e della spianata.

**Parigi,** 10 (ritardato). — *La République* assicura che i monarchici parteciperanno largamente alla dimostrazione. Deputati e senatori, notabilità legislative, e specialmente De Rian, De Ferry, De Lasteyrie, Pierre Cunno, Daguenel, Lengerli resteranno mercoledì tutto il dopo pranzo nei principali gruppi. Gli arrestati sono un centinaio, fra i quali il redattore del *Gaulois*.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

10, *ore* 9,25 *pom.*

Nelle prossime nomine di senatori verranno compresi alcuni ex-deputati, fra cui l'on. Di Sambuy.

— In occasione del natalizio del re Umberto (14 marzo) verrà pubblicato un decreto d'amnistia pei reati politici e di stampa.

— La Commissione sul progetto contro la filossera si compone degli onorevoli Cadorna, Giordano, Rinaldo, Togni, Branca, Polti, Saporito, Seismit e Franceschini.

— La Commissione incaricata dell'esame del progetto per la concessione di alcuni fili telegrafici sottomarini ad una Società inglese venne composta degli onorevoli d'Ayala, Ferracciù, Trompeo, Desanctis, De Zerbi, Grimaldi, Picardi Borgatta e Maurigi.

— La Corte d'appello confermò la sentenza colla quale gli accusati pei fatti di piazza Scarpa vennero condannati ad un mese di carcere.

11, *ore* 10 *ant.*

La seduta di ieri alla Camera fu assai importante. *Sonnino-Sidney* fu sovraeccitatissimo nonostante avesse ottenuto ciò che voleva nella politica del ministro Mancini.

Egli ordinò i numerosi documenti riguardanti alla questione degli esteri e letta la relazione del *Blue-Book* in ciò riguarda la conversazione dell'ambasciatore Menabrea con lord Granville, nella quale il nostro ambasciatore avrebbe affermato che l'Italia era pronta di mandare truppe in Egitto per intervento nella s. di lord Granville.

*Di Sant'Onofrio* approvò ancora la politica del Mancini consigliando però di esso una vigilanza e riserva.

L'on. *Minghetti* pronunciò un discorso elevato per concetti, e il suo di non poter credere, per spirito di amor patrio, che l'ambasciatore Menabrea abbia parlato dell'impotenza dell'Italia in fatto di mezzi militari.

Egli era favorevole all'intervento italiano in Egitto, e disse che appoggierà il ministro Mancini se opererà secondo le recenti dichiarazioni da lui fatte.

*Branca* espresse il desiderio che si formi una maggioranza con idee determinate. Loda quindi il ministro Mancini per la questione d'Egitto.

*Mancini*, per togliere l'impressione prodotta dalle asserzioni dell'on. Sonnino, fece viva premura di dire che è assolutamente impossibile che l'ambasciatore Menabrea facesse le accennate dichiarazioni. L'Italia poteva mandare in Egitto 20,000 soldati spendendo 50 milioni.

*Fazzio* confermò le parole del suo collega onor. Mancini.

*Sonnino* tradusse ancora un documento del *Blue Book* suscitando rumori.

*Mancini* tornò a protestare.

Applausi.

Si nota che l'on. Sonnino dovette accontentarsi delle spiegazioni del ministro Mancini e che quanto poteva essere meno prolisso.

— Oggi ha luogo in Quirinale la consueta relazione degli affari correnti al Re.

Poscia i ministri si raduneranno in Consiglio.

— Ieri sera nella sala *Dante* si è fatta la commemorazione di G. Mazzini.

Nessun disordine.

**DOMODOSSOLA,** 10, *ore* 2,30 *pom.*

Nevica dalla scorsa notte e non ha ancora cessato.

La neve misura 40 centimetri.

**GENOVA,** 10, *ore* 6,20 *pom.*

Oggi, 11º anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, le Società operaie democratiche di Genova, con bande e bandiere, si recarono al cimitero di Staglieno a deporre delle corone sulla tomba del grande Italiano.

La Autorità presero delle misure in caso di dimostrazioni, ma l'ordine non fu turbato.

**PARIGI,** 10, *ore* 3,15 *pom.*

Il Governo ha deciso di procedere all'arresto di Luisa Michel e di parecchi capi del disordine di ieri.

Vennero prese grandi precauzioni per domani.

**PARIGI,** 10, *ore* 9,35 *pom.*

Cassagnac ha fatto un'interpellanza al Governo sui disordini di ieri.

Ferry ha risposto che il Governo è risoluto di far rispettare l'ordine con tutti i mezzi.

L'ordine del giorno puro e semplice è stato approvato con 490 voti.

**PAVIA,** 10, *ore* 11,50 *pom.*

L'opera nuova *Adelia* del maestro Logander ha ottenuto esito felicissimo. L'autore ebbe ventotto chiamate e fu regalato di una corona. Applauditissimi tutti gli artisti.

**GENOVA,** 11, *ore* 8 *ant.*

Alli movimento dei giorni scorsi ha tenuto dietro una furiosa mareggiata per tutto il golfo di Genova.

Per causa del forte libeccio che sollevava le onde ad altezza straordinaria, all'ormeggio per quattro catene nel porto franco, la nave inglese *Ville de Rio* rompeva due catene e andava a cozzare contro la nave italiana *Volta*, che pure aveva quattro catene.

Le due navi urtandosi a vicenda si danneggiarono gravemente.

Il movimento ha recato gravi danni anche in porto, dove si dovettero sospendere le operazioni commerciali.

— La nave caduta ha recato guasti alla Galleria Mazzini ed al giardino del *Caffè d'Italia*, dove ha fatto precipitare un padiglione.

Oggi il tempo si è rimesso al bello.

(Agenzia Stefani)

**Parigi,** 10 (ritardato). — L'ultima banda di dimostranti, respinta dal boulevard Saint Germain, saccheggiò alcune panetterie, percorse il sobborgo Sant'Antonio fino al boulevard Charonne, ove si disperse dopo un discorso di Louise Michel, proclamando di unirsi domani.

**Cairo,** 10. — Confermasi la vittoria degli Egiziani nel Sudan e l'entrata di Abdel Kader a Sennaar.

Il delegato russo alla Commissione Internazionale per l'indennità, dichiarò che appoggierà i reclami di quelli sui quali il governo egiziano di fornire le prove che questi reclami sono infondati. Nella prima riunione della Commissione si discusse questo principio. Lo stesso delegato della Commissione si esprimeva probabilmente in principio di aprile.

**Londra,** 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il comandante della squadra francese nel Madagascar ha ricevuto l'ordine di bloccare la costa, occupare alcuni porti e non applicare truppe nell'interno.

Il *Morning Post* ha da Berlino: In seguito alle rimostranze amichevoli delle Potenze, Karageorgewitsch lasciò Cettigne e recherassi a Parigi.

**Parigi,** 10. — Il Senato approvò il progetto per la repressione del duello.

Martin-Feuillée lo combattè come inutile. Bisogna lasciare ai comuni, al progresso ed al tempo la cura di fare scomparire il pregiudizio del duello.

Il *Temps* ha da Londra che la Conferenza finanziaria del trattato Baring comprende come principali i principii riguardanti la proroga dei poteri della Commissione europea, la assegnazione di Rilla a Peppercorn, due rappresentanti per la navigazione fra le Porte di Ferro e Drella. Questi regolamenti sono approvati colle modificazioni accennate e col nuovo emendamento Hagerup, lasciando agli Stati riparii la facoltà di mandare, ritirare e revocare i rappresentanti della navigazione.

I giornali annunciano che il Governo inglese accetterà la domanda di un meeting all'*Hôtel de Ville*.

**Parigi,** 10. — Ferry pronunciò un discorso al banchetto del Circolo nazionale. Rispondendo al rimprovero di essere ministro autoritario e di resistenza, disse: Io ministro non voglio che reggimo discendere sulla strada per mancare i diritti della maggioranza. Conchiuse brindando alla Repubblica.

Ebbero *meeting* nella sala Austerlitz per protestare contro l'impiego della forza nella spianata degl'Invalidi.

Altro *meeting* domani sulla piazza dell'*Hôtel de Ville*.

**Parigi,** 10. — Gli autori dei disordini di ieri sera saranno processati.

L'arresto di Luisa Michel sembra imminente.

*La Liberté* dice che le attuali dimostrazioni ricordano un *fiasco* d'estate in vena della dimostrazione preparata il 19 marzo dai comunisti. Questi intenderebbero percorrere la strada con bandiera rossa.

**Parigi,** 10. — Il Tribunale correzionale giudicò 29 dimostranti di ieri: 10 vennero condannati a pene variabili da sei giorni a sei mesi di carcere ed a multe; 7 furono dichiarati innocenti e 2 in libertà provvisoria.

**Parigi,** 10. — *Camera.* — Cassagnac interpella sul *meeting* di domani. Domanda quali misure prenderà il Governo.

Waldeck Rousseau risponde che le dimostrazioni di ieri furono respinte unicamente dagli organi repubblicani, ma furono annunciate e furono seguite da certi uomini politici con cui ebbi a lamentarmi. Le dimostrazioni non servono alla causa del lavoro. La condotta del Governo fu semplicissima: respingere ieri la legge e la farà rispettare domani con tutti i mezzi.

Cassagnac protesta contro l'ostilità diretta ai monarchici; la responsabilità incasa spetta ai repubblicani; la giornata di ieri fu soltanto il principio (*interruzioni*). L'oratore respinge la responsabilità delle dimostrazioni sull'Estrema Sinistra e sugli amnistiati.

Attribuisce i mali del commercio e dell'agricoltura alla Repubblica.

Waldeck constata il discorso e dimostra che la giornata di ieri rocchi sobillatrice (*).

Mallè interrompe il ministro: È un calunniatore!

Mallè è richiamato all'ordine.

Waldeck soggiunge che non sono veri operai coloro che assassinarono le panettiere e parlano di fame quando trovansi loro addosso 90 franchi. La giornata di ieri potè stare impiego della forza, ma se un giorno la causa del partito di Cassagnac, o di altro, le cose potrebbero altrimenti, la repressione comprenderà gli istigatori.

Le Mun vorrebbe sapere con certa di fare il Governo per rischiarare alla crisi economica.

Freycinet si dichiara, a Fordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 496 voti. La Destra si è astenuta.

## PARLAMENTO ITALIANO

### Seduta del Senato del 10 maggio nell'interno

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. parti.)

**La seduta del 10 marzo.**

La seduta viene aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

Si dà lettura di due progetti di legge, uno di *Chimirri*, per l'istituzione presso il Banco di Napoli di una cassa di prestanza agraria allo scopo di favorire la trasformazione ed il programma dell'agricoltura nelle provincie continentali del mezzogiorno; l'altro di *Bonghi*, per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari.

***

Il *presidente* osserva che le interrogazioni e interpellanze rimandate ad un bilancio possono eccezionalmente come una prima parte della discussione generale su di esso. Perciò, per evitare ripetizioni, crede conveniente che il ministro degli esteri risponda alla interpellanza Marcelli dopo che i deputati abbiano avuto parola nella discussione generale del bilancio del Ministero degli affari esteri.

*Mancini* conferma quanto ha detto il presidente.

*Sonnino-Sidney* ritiene che col sistema di rimandare le interrogazioni e le interpellanze al bilancio si esonera di ritirare il malumore della Camera sulla politica del Governo. Così fino alla pubblicazione del *Libro verde* siamo stati nella più completa ignoranza, perchè nessun documento è stato reso noto circa l'occupazione inglese in Egitto. Il gran pericolo spingerà a fare considerazioni retrospettive. Infatti, dopo la circolare di Granville dell'8 se ne mandò, tutto è risolto, e ciò che resta a fare non può essere che la conseguenza di quanto è già compiuto. Anch'egli crede che dopo la Crimea nessun'altra occasione siasi presentata più propizia all'Italia per scingersi maggiormente alla regina dei mari, l'Inghilterra.

Si dichiara favorevole all'alleanza con l'Austria e la Germania, come pure ad un accordo con l'Inghilterra in tutto ciò che alla prima non è contrario. Deplora per altro che la condotta tenuta nella questione egiziana dal nostro Governo non sia stata chiara, identica, precisa dal principio alla fine delle trattative, come per troppo risulta dai documenti pubblicati nel *Libro verde*, dai quali ne fa l'esame particolareggiato.

Ci siamo in strati intelligenti e impacci di agire; ci siamo mostrati un poco di coi non sia da sperare o temere. La nostra politica estera si riduce a mantenere l'ordine nell'interno, di che siamo sì obbligato. Infatti gli avvenimenti si svolgono senza che nulla ce ne venga prima partecipato, e giungendo improvvisi, ci trovano impreparati.

Non vi è profitto e dignità in siffatte alleanze, mentre si riducono ad un'alienazione gratuita della nostra libertà. La mancanza di un obbiettivo è cagione di debolezza per noi e di poco rispetto verso di noi per gli altri.

La politica di Mancini all'estero è come quella di Depretis all'interno: politica di ripieghi, colla differenza che, mentre questi è solo ed abile, le forze di Mancini sono impari e cozzano di fronte a quelle dei grandi diplomatici europei.

Sonnino-Sidney ritiene che col sistema di rimandare le interrogazioni e le interpellanze al bilancio si esonera di ritirare il malumore della Camera sulla politica del Governo. Così fino alla pubblicazione del *Libro verde* siamo stati nella più completa ignoranza, perchè nessun documento è stato reso noto circa l'occupazione inglese in Egitto. Il gran pericolo spingerà a fare considerazioni retrospettive. Infatti, dopo la circolare di Granville dell'8 se ne mandò, tutto è risolto, e ciò che resta a fare non può essere che la conseguenza di quanto è già compiuto. Anch'egli crede che dopo la Crimea nessun'altra occasione siasi presentata più propizia all'Italia per scingersi maggiormente alla regina dei mari, l'Inghilterra.

Si dichiara favorevole all'alleanza con l'Austria e la Germania, come pure ad un accordo con l'Inghilterra in tutto ciò che alla prima non è contrario. Deplora per altro che la condotta tenuta nella questione egiziana dal nostro Governo non sia stata chiara, identica, precisa dal principio alla fine delle trattative, come per troppo risulta dai documenti pubblicati nel *Libro verde*, dai quali ne fa l'esame particolareggiato.

Ci siamo in strati intelligenti e impacci di agire; ci siamo mostrati un poco di coi non sia da sperare o temere. La nostra politica estera si riduce a mantenere l'ordine nell'interno, di che siamo sì obbligato. Infatti gli avvenimenti si svolgono senza che nulla ce ne venga prima partecipato, e giungendo improvvisi, ci trovano impreparati.

Non vi è profitto e dignità in siffatte alleanze, mentre si riducono ad un'alienazione gratuita della nostra libertà. La mancanza di un obbiettivo è cagione di debolezza per noi e di poco rispetto verso di noi per gli altri.

La politica di Mancini all'estero è come quella di Depretis all'interno: politica di ripieghi, colla differenza che, mentre questi è solo ed abile, le forze di Mancini sono impari e cozzano di fronte a quelle dei grandi diplomatici europei.

Quindi osserva non potersi paragonare l'azione politica del Piemonte con quella dell'Italia attuale, perchè le condizioni dell'Italia e dell'Europa erano differentissime dalle presenti, e diversissimo anche lo scopo della guerra e dei fatti probabili. In Egitto si andava a salvaguardare un pugno di Fellah. Augura al nostro esercito altra gloria e loda il Governo di non essersi impegnato in questa, che egli chiama avventura. Tuttavia il Governo avrebbe dovuto serbare coll'Inghilterra più intimi rapporti pei nostri molti interessi nel Mediterraneo ed in considerazione della sua tradizionale amicizia verso di noi. Nota che con essa non sono possibili alleanze generali, ma solo per uno scopo determinato. Ad ogni modo, un accordo conforme con quella nazione è desiderio, e spera che sia solo apparente quel certo raffreddamento, che potrebbe credersi aver avuto il nostro ministro verso di essa in ultimo. Aspetta spiegazioni da Mancini.

*Minghetti* dice che già Marcelli espresse il dispiacere che la bandiera italiana non siasi avventurata sulle coste dell'Egitto colla inglese, ma aggiunge che ciò non potevasi volere senza venir meno ai doveri di buon alleato. Non lo crede, ed ora coi documenti pubblicati può comprendere come l'Italia abbia da anni in qua perduto del suo prestigio, della sua influenza. Indaga quale ne fu la causa, se la condotta del Ministero o le circostanze. La politica inglese fu chiara, risoluta, retta dai principii alla sua nella questione egiziana. La Turchia ebbe una condotta direttamente opposta. Dimostra il contegno delle altre nazioni nella questione egiziana. Loda che sia un certo punto Mancini siasi ripigiato nell'idea ottima del concerto dell'Europa. Gli rimprovera però di non aver provveduto che la Conferenza potesse fallire, nè provveduto a ciò che in tal caso l'Italia doveasi fare. Esaminato lo svolgimento dell'azione diplomatica nella questione egiziana, arriva al punto in cui si presentò all'Italia una fortuna insperata: l'offerta dell'intervento, che fu una prova di audacia da parte dell'Inghilterra, proposta di somma importanza, che arrivò all'improvviso e che quel giorno stesso si rifiutò parlamenti all'improvviso. Il Ministero commise un grave errore. Doveva prevedere per la proposizione d'domani vantaggi.

Esaminati i motivi possibili del rifiuto, arriva due soli potevano lamentarsi, cioè gli obblighi internazionali, o le condizioni interne e del Paese. Ma nè gli uni esistevano, nè l'opinione pubblica era contraria all'intervento, se ne accettiamo una parte della stampa, alla quale non sarebbe stato difficile contrapporre regioni in favore dell'intervento, e ci mostrerebbe che non si trattava di una questione d'umanità, ma di pochi malcontenti ribelli. Si ebbe perduto il gran torto di peggiorare Arabi col nome Garibaldi, che primo e sempre volle rispettata la legge. Il Governo doveva correggere queste opinioni con dichiarazioni, e anche colle conversazioni col Parlamento. Minghetti ebbe cambiamento di buone intenzioni, ma doveva condurci ne' fatti altrimenti, tanto più che le favorevoli occasioni pei popoli si presentano rare mente. Ora i fatti sono compiuti, e se si discorda dal Ministero nel giudizio del passato, può essere concorde nel provvedere per l'avvenire.

L'Inghilterra dichiarò non volere il protettorato in Egitto, ma solo ristabilire l'ordine. Si crede leali quelle dichiarazioni, e desidera che ne pervenga con essa a questo nobile scopo, al quale è congiunta anche la tutela dei nostri interessi.

Se questa sarà la risultanza politica dell'Italia, egli sarà lieto di appoggiare il ministero degli esteri.

*Bonasi* sente il dovere di parlare, affinchè, ragionando sempre gli stessi oratori sulla politica estera, non si creda che la loro opinione sia l'espressione della maggioranza della Camera. Non consente con Minghetti circa la chiarezza della politica dell'Inghilterra. Discorda anzi avere ragione di ritenere il contrario, tanto nella prima che nella seconda fase della questione egiziana.

Quanto all'alleanza con l'Austria e la Germania egli non n'è alieno, ma non vuole che in alcun modo l'Inghilterra ci metta in diserta. Non ama la politica dei termini medii, e perciò approva che il Governo rifiutasse l'intervento.

Esaminando la nostra situazione all'estero, opina non essere il pericolo di un grande impero attorno, ma quello derivare dalla gara delle nazioni minori come per esempio nell'Adriatico. Dal resto nega che la carta d'Europa non si possa mutare senza il concorso di tutte le Potenze.

L'Inghilterra desidera il nostro concorso, non perchè ne abbia di bisogno, ma per dividere la responsabilità, gelosia più per se non è temibile dalla parte. Dichiara che adempiuto soddisfatto che non siasi ad un'alleanza, e si rivolge la nostra libertà di azione per la politica avvenire.

Conclude osservando che in politica estera non si può accettare la responsabilità dell'on. Galimberti.

*Mancini* non si dice delle opere compiute di Sambuy, nè delle più gravi interpretazioni date da lui ai dispacci, ma non può che interamente la sua esattezza relative alle dichiarazioni del nostro ambasciatore in Londra al segretario di Stato inglese, e cioè che l'Italia non fosse in grado di prendere parte all'intervento per le condizioni delle sue forze militari. Il dispaccio dell'ambasciatore nel *Libro verde* smentisce effetto ciò, che del resto non è punto credibile, perchè il generale Menabrea conosceva la stessa cosa del nostro esercito. Dal documento inglese risulta anzi esservi detto dall'ambasciatore che l'Italia aveva forze adeguate ai suoi bisogni, e per soccorrere eventualmente gli alleati, e che prendeva le sue misure per radunare con l'invio di 20 o 25 mila uomini l'occorrente in date circostanze. Affermò che tutto era condizionato alla spedizione militarmente e diplomaticamente e che quindi subito tale corpo di esercito, come i mezzi stessi per trasportare con l'invio della marina. Il governo si riserbava di decidere definitivamente di altre cose.

*Ferrero* dichiara che in quel momento avevamo due corpi d'esercito al completo, pronti a partire.

*Sonnino-Sidney* nega di aver travisato l'intervento di alcun documento, perchè egli non ha fatto che tradurre quanto si trova stampato nel *Libro verde* inglese, dove si parla di Cairo come *military* reserve.

*Mancini* replica protestando contro l'interpretazione di Sonnino; esservi cioè potuto far credere all'impiego militare e marittimo dell'Italia, mentre le sue parole non significavano altro che semplicemente mancanza di mezzi finanziari per una spedizione militare.

Soggiunge dichiarare di non aver affermato niente riguardante l'Italia, ma aver fatto parlare lo stesso Granville, furono dette da Menabrea.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

# ESTERO

## Lettere Germaniche.

Berlino, 8 marzo.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA.

(Fulvo). — Come m'era venuto fatto di sapere e di telegrafarvi giorni sono, è proprio il generale Bronsart von Schellendorff quegli che prenderà il posto lasciato libero dal dimissionario Kameke.

Il tenente generale Bronsart è uno dei più giovani divisionari sia per nascita che per anzianità.

La sua nomina a tenente generale non data infatti che dal 15 novembre 1881; per età non conta che cinquantun anno essendo nato a Danzica nel gennaio del 1832.

Figlio di soldato — suo padre era anche generale — Bronsart entrò presto nella carriera militare. Fatti i suoi studi nella *Scuola dei cadetti*, ne uscì sottotenente e venne destinato al reggimento *Imperatore Francesco* dei granatieri della guardia; capitano entrò nel corpo di stato maggiore e venne nominato professore alla Scuola di guerra.

Nella guerra del 1870-71 lo troviamo tenente colonnello di stato maggiore al quartier generale principale e specialmente addetto al maresciallo Moltke.

Dopo Sedan è Bronsart quegli che venne spedito a trattare della resa a Napoleone III nella città stessa.

Finita la guerra fu successivamente capo di stato maggiore del corpo della guardia, comandante della 1ª brigata di fanteria, poi comandante della 2ª divisione della guardia.

Il generale Bronsart pubblicò alcuni lavori che gli danno un bel posto fra gli scrittori di cose militari. Vanno fra questi ricordati un'opera sul *Servizio del grande stato-maggiore*, un'altra sui *Movimenti tattici durante il combattimento* ed una terza intitolata: *Idee sopra il modo di condurre le truppe*.

Il generale Kameke ieri mattina faceva la sua visita di congedo all'imperatore, che per *ficta de consolation* lo creava conte e lo decorava della gran croce e della stella dell'Ordine reale della Casa Hohenzollern. Alle 11 l'imperatore riceveva Bronsart, il successore.

Appena fatta la consegna del Ministero al Bronsart, il non-conte Kameke si ritirerà in Pomerania, nella sua terra di Hohenfelde. Credesi anzi che il suo ritiro non sarà solamente temporaneo, ma definitivo, e chiederà presto di essere collocato a riposo.

Per il ritiro del Kameke credesi avranno anche la posizione dal tenente-generale Verdy du Vernois, attuale capo dello scompartimento della guerra presso il Ministero.

Dicesi pure che i ministri Stosch della marina e Goszler dei culti non siano troppo sicuri sui loro seggi ministeriali. Ma non sono che voci ed io ve le do per tali semplicemente, non senza ricordarvi che non sarebbe questa la prima volta che Bismarck cerca di liberarsi dello Stosch.

Se anche questi due uomini politici si ritireranno, il marzo 1883 segnerà in Prussia una vera ecatombe ministeriale.

***

IL NUOVO FELD-MARESCIALLO TEDESCO.

L'imperatore, non contento d'aver creato il principe di Galles colonnello degli usseri di Blücher, lo creò ieri l'altro nè più nè meno che feld-maresciallo, ponendolo.... sull'*Annuario militare* di fianco al Moltke, al principe Federico Carlo, al principe imperiale, che si guadagnarono sul campo quel grado, che è il più alto della scala gerarchica nell'esercito tedesco.

I giornali liberali fanno notare che una volta tale onorificenza la Prussia la dava al dispotico Nicolò, mentre invece oggi, nella fregia l'orsacchiotto del trono più costituzionale d'Europa.

La conseguenza che ne tirano i giornali anzidetti si è che la Prussia, invece di accostarsi alla Russia, come un tempo, ora cerca l'amicizia della libera Albione, perchè.... perchè siccome il diavolo si fa' eremita, così la Prussia vuol diventare serissimamente costituzionale.

Inutile dirvi che questa è poesia, e che il vecchio imperatore, se la leggerà, ne riderà sinceramente in cuor suo. Può darsi che in un tempo assai lontano la Prussia diventi un vero regno costituzionale, ma per ora, via, non se ne parli per non far ridere anche i polli!

Per me, l'onorificenza toccata al principe

# ITALIA

## La rappresentanza delle Minoranze nelle elezioni comunali.

Roma, 8 marzo.

(N.) — L'Associazione per la rappresentanza proporzionale tenne ieri sera, nelle sale dell'Associazione della stampa, un'adunanza. Lo scopo era quello di avvisare ai mezzi migliori affinchè la rappresentanza delle minoranze fosse adottata anche nella prossima riforma comunale.

Presiedeva l'on. conte Scipione Mariani, ed erano presenti tra gli altri gli onorevoli Minghetti, Genala, Brunialti, il San Giuliano, Lacava, prof. Palma, professore Ferraris, ecc. L'onor. Genala con molta chiarezza e precisione esternò come i lavori dell'Associazione dovevano volgere intorno ai tre punti seguenti: 1° Se convenisse introdurre la rappresentanza delle minoranze anche nelle elezioni comunali; 2° Se bisognava attenersi al sistema del *voto limitato*, già accolto dalla nostra legge elettorale politica, oppure proporre un altro; 3° Quali erano i mezzi migliori per far adottare nella nuova legge il sistema proposto.

L'on. Brunialti si dichiarò favorevole alla introduzione del voto limitato nelle elezioni politiche; propose la nomina di una Commissione che formulasse una proposta concreta, ed indicò la necessità di un serio ed efficace concorso nel Paese e di un'azione concorde dei deputati, segnatamente negli Uffici. Questo proposta fumo appoggiate dall'on. De San Giuliano; mentre l'on. Minghetti delineò alcuni dei punti ai cui la Commissione avrebbe dovuto portare i suoi studi. L'avvocato Maggiorino Ferraris invitò la Commissione a prendere anche in maturo esame il sistema del voto *cumulativo*, secondo cui un elettore può dare più voti ad uno stesso candidato, scrivendo più volte il suo nome sulla scheda. Il prof. Palma si dichiarò invece favorevole al voto limitato, mentre l'avv. G. Rossi propugnò il sistema delle liste. Il prof. Carlo F. Ferraris si dichiarò contrario alla nomina di una Commissione, desiderando invece frequenti adunanze della Società in cui vivamo. E, se l'on. Cavalletto me lo permette, lo inviterò a leggere un

## Pei maestri elementari.

Alla discussione del bilancio della pubblica istruzione hanno preso parte pochi deputati delle nostre provincie. L'on. De Rolland ha parlato sulla questione della lingua francese e della lingua italiana nella Valle d'Aosta; l'on. Guala ha accennato ai non soddisfacenti risultati degli sforzi e delle spese di questi ultimi anni per distruggere l'analfabetismo, ed ha espresso di passata l'idea che bisogna togliere qualche cosa al ministro della guerra per passarla al ministro dell'istruzione pubblica; l'on. Trompeo ha parlato in favore dell'acquisto di progetti architettonici pei musei e per le gallerie. Due deputati, però, hanno preso la parola sulla importantissima questione dell'istruzione primaria e del miglioramento della condizione dei maestri: gli on. Turbiglio e Roux. Vero è che dalle loro parole io indovino tutto. Vi ricordate ciò che disse quel mese qui l'altro giorno? Che il duca faceva la corte ad una fanciulla del magazzino. È proprio così. Il duca è ricco, elegante, ed esse si perderà. —

La signora Giuseppa non sapeva che dire per consolarlo.

Se davvero il duca di Rochebonne faceva a Germana l'onore di occuparsi di lei, le cose non sarebbero andate troppo bene pel cassiere.

La portinaia si trovava in un grande imbarazzo, giacchè per consolare il suo locatario avrebbe dovuto dire male dell'altissimo e potentissimo signore di Rochebonne e di altri luoghi.

Gli diede perciò il consiglio d'andare a letto, ed il cassiere uscì soddisfatto.

La mattina dopo egli era in piedi di buon'ora.

Cercò di leggere per far passare un poco il tempo, ma non vedeva neppure le lettere. Il solo romanzo che gli sembrasse interessante era il suo.

Alle dieci meno qualche minuto giungeva in via Rivoli, sull'angolo di via Castiglione.

In quel punto la sua attenzione fu attratta da due persone che salivano in via S. Rocco, a tre o quattro passi di distanza.

L'una era un signore elegantemente vestito di panno azzurro cupo.

L'altra una signora giovane, svelta, vestita di bigio chiaro, con un cappello di paglia bianca, proprio eguale a quello di Germana.

Dapprima Josselin dubitò, ma quando la coppia fu più vicina egli riconobbe..... Era lei!

Fece il filo dell'intrigo ed il perchè del rifiuto di venire con lui quella domenica.

Il signore che l'accompagnava era il duca.

Josselin fu preso da vertigini; si appoggiò ad una delle colonne della galleria che corre lungo via Rivoli, senza più distinguere che cosa succedesse intorno a lui.

Ma quello smarrimento durò poco.

Quando ricuperò i sensi non gli fu molto difficile capire quanto era successo.

Una vettura signorile, tirata da un bellissimo cavallo baio, passava rapidamente dinanzi a lui.

Le tendine erano abbassate. Non potè riconoscere chi vi fosse dentro, ma il duca e Germana erano scomparsi.

Il tradimento era evidente.

Tuttavia, siccome sopravvive sempre un dubbio nella mente d'un innamorato, dopo aver seguito collo sguardo la vettura che scomparve allo svolto di piazza della Concordia, Josselin si recò alla casa di Germana e chiese al portinaio se c'era la signorina Béranger.

— La signorina Germana? — ripetè il sarto.

— Sì.

— Non c'è, — disse seccamente la signora Pellerin, che accorse e guardò da capo a piedi il cassiere, quell'impertinente che veniva a chiedere d'una fanciulla di cui s'interessava il prediletto duca.

— Ah! — esclamò Josselin, colpito nel cuore.

— È uscita or ora.

— Or ora, dite? — riprese meccanicamente il giovane che non sapeva più che si dicesse.

resoconto dell'Amministrazione comunale di Roma, donde appare che le spese Roma stessa, che pure è sotto l'immediata vigilanza del Governo, secondo le statistiche ufficiali, sopra 16,000 fanciulli obbligati a frequentare le scuole, solamente 11,000 le avrebbero infatti frequentate nel 1882; per cui 4263 fanciulli, obbligati per legge a frequentare la scuola, non vi sarebbero andati.

« E non le frequentarono, perchè è certo (dice il resoconto della Giunta comunale) che molti giovani non obbedirono alla legge sull'istruzione obbligatoria unicamente per la miseria delle famiglie cui appartengono. Onde la Giunta ha posto continuo nel seno della Deputazione scolastica comunale una *Commissione di patronato per gli alunni poveri*, che in più modi dovrà provvedere a sgombrare il Comune per necessario la frequenza di questi alunni alle scuole.

« Tutto questo ci prova che l'istruzione non va quasi meglio nelle provincie le quali sono più direttamente sotto gli occhi di quella stessa amministrazione centrale a cui l'onorevole Cavalletti vuole affidare la distribuzione di nuovi sussidi; tutto questo mi pare che valga ancora a dimostrarci che coll'accrescere la facoltà del Governo di amministrare esso direttamente ed esclusivamente l'istruzione pubblica, non raggiungeremo adeguatamente lo scopo di giovare a questa istituzione.

« Quanto ai maestri elementari io sono perfettamente convinto che si debbano migliorare le condizioni loro; ma non possi accettare la proposta dell'onorevole Cavalletti, perchè mi a questo miglioramento all'amministrazione centrale, al Governo. Il Governo colle sue promesse, la Camera colle sue preoccupazioni e colle dichiarazioni ripetute più volte di voler provvedere alla misera condizione dei maestri elementari, hanno dato il concorso non solo una speranza e un allettamento in quasi un diritto ad attendersi un miglioramento di questo loro condizione. Ora non mi pare che noi possiamo nell'attesa questa speranza e questo diritto concedendo un aumento quasi derisorio ai più miserabili fra i maestri; derisorio, poichè verremmo a dar 1 re 10 o 12 lire all'anno. Se noi vogliamo elevare davvero le condizioni materiali dei maestri elementari, se noi vogliamo elevare anche le loro condizioni morali, non possiamo farlo con un sussidio che è una vera elemosina, ma dobbiamo abbandonare i maestri qui si trovi di quest'anno. A che a che nelle nostre provincie, e della coscienza di aver fatto il proprio dovere ebbe fatto in me o meglio da noi genitori, nel loro possiamo cercare, di questo, a proposito della discussione di un capitolo di bilancio, la prova di un concorso, se lo vogliamo trovare i mezzi più congrui a rendere la nostra per chi vi si consacra.

« Siamo qui a proporre anche noi dobbiamo proporre di tutto cuore ai maestri elementari, ma non vorremmo che questi aumenti dovessero essere un compenso per l'abbandono che il Governo e la Camera fanno di un loro antico diritto, per quello che è il loro dovere di provvedere essi stessi, direttamente, ai bisogni della scuola elementare. Noi vogliamo che il Governo e la Camera provvedano essi stessi, direttamente alle loro condizioni.

« E il miglior modo, la via più breve per raggiungere il fine sopra accennato a me pare che quello di stabilire per legge un miglioramento delle condizioni dei maestri, e specialmente dei meno abbienti, a poco più a poco, per gradi successivi, in modo che ogni anno si possa dire che essi hanno fatto un passo per avvicinarsi alla meta desiderata, per ottenere quello che hanno promesso per ottenere quello che ci tutti.

« Ed è per questo motivo appunto che io, insieme con parecchi miei colleghi, ho avuto l'onore di proporre un ordine del giorno in cui si constata che il Governo vorrà, nel brevissimo tempo, prima della presentazione dei bilanci definitivi, presentare un disegno di legge per miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, e si crede di poter impegnare già da ora la parola dei nostri colleghi, perchè vogliano dimostrare con questo e non collo ostruzionismo il nuovo disegno che sarà presentato.

« Noi speriamo di vedere accettato il nostro ordine del giorno non solamente dal Ministero, ma da tutte le parti della Camera, perchè ognuno che abbia a fare qualche cosa a favore dei maestri elementari tutti lo vedranno questo è veramente comune, è necessario urgente, ma ci quello che si fa, si faccia uno, e ognuno che si assuma il meglio possibile, quello che deve essere cura dei rappresentanti di tutta la nazione. (*Bene!*) »

Parlò in seguito il ministro Coppino, promettendo di presentare fra pochi giorni il nuovo progetto di legge chiesto dall'on. Roux e da altri deputati, e parlò anche a lungo l'on. Cavalletti per fatti personali. Nel seguito della discussione l'on. Roux ebbe ancora occasione di dire alcune parole per ritirare il suo ordine del giorno, divenuto superfluo dopo le promesse del ministro, e spiegare il suo concetto. Ecco ancora qualche altra parola del resoconto:

« *Roux.* Lo ritiro, perchè esso mirava ad invitare il ministro a presentare un disegno di legge entro un termine che non oltrepassasse quello della discussione del bilancio definitivo prossimo; ora, avendo il ministro anticipato ancora questo termine, il suo ordine del giorno non ha più ragione di essere.

« Desidererei ora dire qualche parola in risposta all'onorevole Cavalletti.

« *Presidente.* Per un fatto personale adunque?

« *Roux.* Per un fatto personale.

« *Presidente.* Lo dichiari.

« *Roux.* L'onorevole Cavalletti si duole che anch'io abbia accennato d'essere favorevole al sistema dei sussidi. Ma io non ho detto, all'onorevole Cavalletti, di favorire il sistema dei sussidi, ho detto sovratutto ch'egli favorisce un sistema d'accentramento, dando in mano del ministro non solo la direzione di tutti i sussidi, e convertendo così in un *elemosina di grazia*, da farsi dal ministro ai maestri elementari, quello che tutti noi riconosciamo essere un *debito di giustizia* verso quella benemerita classe. Mi pare che la mia lieve non un po' differente da quella attribuitami dall'onorevole Cavalletti. »

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

### La seduta del 10 marzo.

Discussione speciale del bilancio del Tesoro.

*Tornielli* chiede che cosa siasi fatto finora per assicurare l'investimento sicuro della nostra rendita all'estero. Chiede se il Ministero creda di avere mezzi legislativi sufficienti per assicurare questo investimento. Chiede finalmente se il Governo creda di valersi di tutti i mezzi che sono in suo potere per raggiungere lo scopo indicato.

*Magliani* accenna che l'investimento di una grande parte della nostra rendita all'estero presenta un vantaggio ed un pericolo. Un vantaggio per il concorso dei capitali esteri alla nostra ricchezza; un pericolo che, in caso di crisi, la rendita collocata all'estero si riversi in pronto realizzo in paese, quando i risparmi non sono sufficienti a farvi fronte al ribasso. Il ritorno in questo paese potrebbe per ciò avere l'effetto lo teme Tornielli. Si sono adunque le formalità per trasferimento della cartella da portatore in nominali; si sono consigliati gl'istituti ad investire i loro capitali preferibilmente in titoli nominativi. La massa della nostra rendita nominativa in questi ultimi tempi è salita assai senza la proporzione di quella al portatore. La Banca Nazionale ha una quantità di titoli e promette una certa resa all'estero chiamata a suoi azionisti, quando sono in Italia. Per la Francia, dove vi è maggior massa di capitali, il pericolo è minore. Si abolì un accordo tra l'Amministrazione del Debito pubblico ed un banchiere di Rothschild per non aggravare il giuoco numero possibile di titoli al portatore e convertirli in nominali. Però non si possono subito per un tale scopo. Il Governo si varrà dell'opera sua, come pure quella dei suoi agenti diplomatici.

*Tornielli* ringrazia.

Si rinviano tutti i capitoli.

*Griffini* svolge la sua interpellanza al ministro della guerra circa l'esecuzione della legge 8 luglio 1877 riguardante la riunione dei comuni sui rispettivi lombardo-veneti. Espone le sperequazioni esistenti rispetto all'epoca fissata tra l'Alta e la Bassa Lombardia, tra il compartimento lombardo ed il veneto. Il concetto fondamentale della legge del 1877 era di agevolare la estensione della bassa Lombardia, perequare l'aliquota dei compartimenti lombardo veneti. La estensione della bassa lombarda doveva compiersi fra quattro anni; invece questa che finora il ricensimento non solo non è ancora compiuto, ma ci dividere ancora molti anni. Rammenta le promesse fatte all'altra Camera dal Maglianì di provvedere a togliere le sperequazioni, tanto danno, del comune lombardo. Come avvenne che la Commissione ministeriale sinì così ingannata circa il tempo necessario al ricensimento? Molti impiegati, che erano stati destinati al ricensimento, furono distolti dalle loro funzioni e destinati a funzioni nuove. Questa è una causa deplorevole del ritardo. Spera che il ministro provvederà che la legge abbia pronto esperimento, perchè esso un grave danno incombente e gravissimo ai nuovo provincie lombarde. La provincia di Cremona paga di fondiaria in ragione di 11,12 per ogni mille, 20,15 per ettaro. La provincia di Venezia paga 2,77 per abitante, 4,23 per ettaro. Spera che potrà farsi la perequazione generale, ma si vorrà sempre estremamente lunga. Intanto urge provvedere dove è possibile. Raccomanda che, conformemente all'espressa disposizione della legge, nuovo anno che una comune di territorio viene riconosciuta, esso venga aggregato ai territori di nuovo censo. Chiede quando il ministro creda che il ricensimento potrà compiersi; a che punto trovinsi le operazioni nella provincia di Cremona; se intendasi aggregato successivamente i territori riconosciuti ai territori di nuovo censo.

*Lampertico* dimostra che nessuna legge come la legge di perequazione si presta per assicurare timori e speranze. Intende parlare esclusivamente del modo di esecuzione della legge del 1877.

*Magliani* assicura Griffini che la legge del 1877 avrà pieno adempimento. In causa del ritardo del ricensimento, di cui in parte per operazioni nuove, per cui dovettero distogliersi molti impiegati dalla Giunta del censimento, è impossibile improvvisare un nuovo personale tecnico. L'Amministrazione porrà ogni impegno per la più sollecita applicazione della legge. Le operazioni di misura della bassa Lombardia sono già finite. Le operazioni di stima sono ancora incomplete soltanto nel nuovo Milanese e nelle provincie di Pavia, Cremona e Mantova; sollecitera la Giunta compartimentale delle altre colpevoli del servizio. Circa la graduale aggregazione dei territori ricensiti, la contemporaneità n'è regola indispensabile, e procederassi secondo le particolari contingenze e le tradizioni della Giunta del censimento. Asserva tenere in conto le osservazioni e raccomandazioni di Lampertico. La contemporaneità sarà osservata come norma, ma non quando ragioni di servizio o di giustizia consigliano diversamente. Il Ministero è convinto della delicatezza della questione, ed ad apercursi che non manchi ogni possibile garanzia e tutela del diritto e della giustizia. Nota che il provvedimento non va solo consi-lerato nei rapporti della Lombardia e del Veneto, ma nei confini stessi delle varie provincie lombarde da ricostruirsi. Crede quindi parlare imparziale. Chiede che in esecuzione della legge si assicurino equi guarentigie, e si osservino norme sicure.

*Griffini* insiste perchè appena finito il ricensimento della provincia di Cremona essa venga aggregata ai territori del nuovo censo.

*Jacini* dichiarasi al pieno accordo con Griffini. Trattasi solo dell'esecuzione della legge. Propone l'ordine del giorno seguente: « Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze per la più sollecita esecuzione della legge del 1877, passa all'ordine del giorno. »

*Lampertico* propone che l'ordine di Jacini si modifichi così: « Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, particolarmente in quanto concerne la sollecita esecuzione della legge 1877, ecc. »

*Jacini* accetta la modificazione.

L'ordine di Jacini è approvato e l'interpellanza è esaurita.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra.

Approvansi inoltre tutti i capitoli.

*Bonfadini* presenta il bilancio dell'istruzione (preventivo).

Approvasi allo scrutinio segreto dei bilanci del tesoro e della guerra.

Levasi la seduta alle ore 6 1/4. Prossima seduta a lunedì.

## DAL PIEMONTE

**Ordenasso**, 10 marzo.

Sappiamo che il Consiglio comunale di Ordenasso è convocato per deliberare su di un ricorso presentato al signor prefetto dalla maggioranza di diversi dei principali contribuenti del paese allegando una protestata lite decisa non accettare e studiare di un modus vivendi del Comune e della Opera pie locali.

Nel Consiglio sono adesso intervenuti e contribuenti, compresi i quindi di spesa che non concorrerà di nulla la seconda classe in Corte d'appello per volere essere in Ordenasso applicato il disposto degli art. 25 e 208 della legge comunale.

## La Esposizione generale italiana pel 1884.

**Ai falegnami, leganaioli, verzai, ecc.**

*Avviso di concorso*
*per la provvista di erbaine e sconfalli.*

In seguito all'avviso pubblicato gli scorsi giorni, il Comitato esecutivo — sempre riservandosi la facoltà di aggiudicare l'esecuzione delle opere nel modi o nelle misure che crederà, tenendo conto, oltrechè della migliore offerta, anche delle maggiori garanzie di capacità dei singoli concorrenti — ha creduto per ora di dividere l'impresa in tre lotti, come segue:

Lotto I ammontare provvisorio L. 5595.
» II » » » 5595.
» III » » » 5590.

Si ripete che il relativo capitolato è visibile negli uffici del Comitato esecutivo, e che le offerte, in diminuzione dei prezzi suaccennati, devonsi presentare in bollo suggellate non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 14 corrente mese.

*Il Comitato.*

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(11)

# CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

**CARLO MÉROUVEL**

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

XX.

**Per la strada.**

(Seguito).

— Siete voi, signor Andrea? Vi han lasciato uscir presto stasera.

— Cioè sono io che mi sono sforzato a far presto per uscir prima. Sono ammalato, irritato. —

Egli sedette e si cacciò le mani fra i capelli.

— Sembra che i vostri piccoli affari non vadano tanto bene, — riprese la signora Giuseppa che sapeva dal *groom* una parte della storia.

— No.

— Su contatemi un po' qualcosa. Una vecchia, vedete, signor Andrea, non è mica senza esperienza. Se ieri sera eravate così contento, vuol dire che avevate buone notizie della vostra.... Come si chiama?

— Germana... —

La portinaia ridì tè un poco. Era proprio quella di cui Jago le aveva parlato.

— Un bel nome!

— Essa non ha voluto spiegarsi, quando il ministro creda che il ricensimento potrà compiersi; a che punto trovinsi le operazioni nella provincia di Cremona; se intendasi aggregato successivamente i territori riconsciuti ai territori di nuovo censo.

*Lampertico* dimostra che nessuna legge come la legge di perequazione si presta per assicurare timori e speranze. Intende parlare esclusivamente del modo di esecuzione della legge del 1877.

*Magliani* assicura Griffini che la legge del 1877 avrà pieno adempimento. In causa del ritardo del ricensimento, di cui in parte per operazioni nuove, per cui dovettero distogliersi molti impiegati dalla Giunta del censimento, è impossibile improvvisare un nuovo personale tecnico. L'Amministrazione porrà ogni impegno per la più sollecita applicazione della legge. Le operazioni di misura della bassa Lombardia sono già finite. Le operazioni di stima sono ancora incomplete soltanto nel nuovo Milanese e nelle provincie di Pavia, Cremona e Mantova; sollecitera la Giunta compartimentale delle altre colpevoli del servizio. Circa la graduale aggregazione dei territori ricensiti, la contemporaneità n'è regola indispensabile, e procederassi secondo le particolari contingenze e le tradizioni della Giunta del censimento. Asserva tenere in conto le osservazioni e raccomandazioni di Lampertico. La contemporaneità sarà osservata come norma, ma non quando ragioni di servizio o di giustizia consigliano diversamente. Il Ministero è convinto della delicatezza della questione, ed ad apercursi che non manchi ogni possibile garanzia e tutela del diritto e della giustizia. Nota che il provvedimento non va solo considerato nei rapporti della Lombardia e del Veneto, ma nei confini stessi delle varie provincie lombarde da ricostruirsi. Crede quindi parlare imparziale. Chiede che in esecuzione della legge si assicurino equi guarentigie, e si osservino norme sicure.

*Griffini* insiste perchè appena finito il ricensimento della provincia di Cremona essa venga aggregata ai territori del nuovo censo.

*Jacini* dichiarasi al pieno accordo con Griffini. Trattasi solo dell'esecuzione della legge. Propone l'ordine del giorno seguente: « Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze per la più sollecita esecuzione della legge del 1877, passa all'ordine del giorno. »

*Lampertico* propone che l'ordine di Jacini si modifichi così: « Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, particolarmente in quanto concerne la sollecita esecuzione della legge 1877, ecc. »

*Jacini* accetta la modificazione.

L'ordine di Jacini è approvato e l'interpellanza è esaurita.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra.

Approvansi inoltre tutti i capitoli.

*Bonfadini* presenta il bilancio dell'istruzione (preventivo).

Approvasi allo scrutinio segreto dei bilanci del tesoro e della guerra.

Levasi la seduta alle ore 6 1/4. Prossima seduta a lunedì.

## DAL PIEMONTE

**Ordenasso**, 10 marzo.

Sappiamo che il Consiglio comunale di Ordenasso è convocato per deliberare su di un ricorso presentato al signor prefetto dalla maggioranza di diversi dei principali contribuenti del paese allegando una protestata lite decisa non accettare e studiare di un modus vivendi del Comune e della Opera pie locali.

Nel Consiglio sono adesso intervenuti e contribuenti, compresi i quindi di spesa che non concorrerà di nulla la seconda classe in Corte d'appello per volere essere in Ordenasso applicato il disposto degli art. 25 e 208 della legge comunale.

## La Esposizione generale italiana pel 1884.

**Ai falegnami, leganaioli, verzai, ecc.**

*Avviso di concorso*
*per la provvista di erbaine e sconfalli.*

In seguito all'avviso pubblicato gli scorsi giorni, il Comitato esecutivo — sempre riservandosi la facoltà di aggiudicare l'esecuzione delle opere nei modi o nelle misure che crederà, tenendo conto, oltrechè della migliore offerta, anche delle maggiori garanzie di capacità dei singoli concorrenti — ha creduto per ora di dividere l'impresa in tre lotti, come segue:

Lotto I ammontare provvisorio L. 5595.
» II » » » 5595.
» III » » » 5590.

Si ripete che il relativo capitolato è visibile negli uffici del Comitato esecutivo, e che le offerte, in diminuzione dei prezzi suaccennati, devonsi presentare in bollo suggellate non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 14 corrente mese.

*Il Comitato.*

---

— Cinque minuti. Ma a voi, che cosa ve ne importa?

— È vero, — balbettò Josselin che salutò e se ne andò per dove era venuto, barcollando come un ubbriaco.

XVI.

**Come pianta al vento.**

Germana, passando vicino a Josselin, lo aveva scorto attraverso i vetri della vettura. Non disse nulla al duca che le stringeva con passione la mano, ma fu indispettita da quell'ostinata sorveglianza che pesava su di lei.

Le obbiezioni del signor Perrolet contro il matrimonio eran dunque fondate. Che se sarebbe della sua indipendenza se ella sposasse quel geloso? Sarebbe una catena troppo pesante. Se era stata priva della gioia della famiglia, almeno non intendeva perdere la libertà, suo unico bene.

Intanto si esponeva ad un pericolo che la faceva tremare a pensarci.

Il duca era certamente un galantuomo, un le parlava in un modo!...

E pensava a conciliare il suo desiderio di serbarsi la stima del signor Perrolet e di risparmiare un dolore a Josselin, con quello di non perdere l'amicizia di Fernando, verso cui si sentiva trascinata da una corrente più forte della sua volontà.

Giungeva persino a dire che il mistero avrebbe coperto tutto, che il duca non la tradirebbe mai e che quell'amore così segreto non sarebbe stato che più bello.

Dove andavano? Essa non lo sapeva. Forse nei dintorni di Parigi, in qualche sontuoso albergo in cui avrebbero potuto desinare liberamente.

Infatti la vettura aveva preso pel Cours-la-Reine e saliva su pel viale di lato.

— Volete fare una passeggiata al Bosco prima di colazione? — domandò il duca.

Ella fremette pensarci. Per allora l'importante consisteva nel godere di quella bella mattinata.

Ella rispose con un'aria leggermente maliziosa:

— E se incontrassimo il signor Bouret o la signora di Rochebonne?

— La duchessa non pensa a noi, carina; essa va dove vuole; ha altri pensieri. In quanto al signor Bouret, voi siete al sicuro. Per tutt'oggi mi appartenete. Ve ne pentite? —

Essa non rispose. La voce carezzevole di Rochebonne le giungeva al cuore.

Non era la passione selvaggia di Josselin; le faceva l'effetto di una culla che addormenta i bambini.

E tutto intorno a lei, nell'aria, nelle aiuole rinfrescate dalla pioggia, era ridente, verde, profumato.

— Hanno scopato ed inaffiato i viali per noi, — disse il duca. — Sarebbe mai la nostra mattina di nozze?

— No, — ella sospirò scuotendo il capo. — Sapete bene che è impossibile. —

E ti ricominciò le sue dichiarazioni appassionate con un'arte raffinata, rispondendo ai suoi scrupoli di delicatezza e facendo brillare la speranza d'una relazione ignorata da tutti.

— Non voglio!... Oh cosa si direbbe di me laggiù al magazzino! —

Erà la ragazza. Non osservava che lasciasse l'ombrello, giacchè ci pioveva tanto. Lo scriverebbe ogni giorno, ma la lascerebbe libera. Se ella ottenesse un permesso, la raggiungerebbe in viaggio.

Le parlò a lungo, ora tenero, ora spiritoso, mettendo in canzonatura la famigliuola borghese, ove tutto è piccolo, meschino. Essa era nata principessa per bellezza e per ispirito: le si voleva dunque un'esistenza da principessa.

La vettura girava intorno ai laghi e ad un cenno del duca il cavallo si gettò al gran trotto ed entrò in un labirinto di viali e di stradè.

— Dove siamo? — domandò Germana.

— Nel parco di Neuilly. Non conoscete questo luogo magnifico? —

I viali di platani e di tigli erano fiancheggiati da villini, che sorgevano in mezzo a graziosi giardini.

La vettura entrò in via Borghese, situata quasi in mezzo del parco, traversò un cancello aperto, corse per un ampio viale a pergola e si fermò dinanzi ad un magnifico palazzo.

— Siamo a casa, — disse il duca. —

Germana baciò a terra e guardò con meraviglia il luogo in cui era stata condotta.

Era impossibile trovare un angolo di terra più adatto, un'oasi più fresca e profumata nell'infiammata atmosfera di Parigi.

Di tratto in tratto si scorgevano le abitazioni vicine. Alte inferriate coperte di piante rampicanti formavano una cinta di verdura.

*(Continua).*

## Reati e pena

### Il romanzo d'una povera signora.

*(Processo del principe Poligmac)*

Il telegrafo ci annunziò l'assoluzione del giovine principe di Poligmac, accusato di avere, alcuni mesi fa, in Parigi, tentato di incendiare la casa del padre.

Lo strano fatto destò in Francia un interesse vivissimo, e la curiosità del pubblico di conoscere tutto l'intreccio d'un dramma di cui il principe era protagonista, fu pienamente soddisfatta da un redattore del *Voltaire*, il signor Alberty, il quale, seguendo un sistema che in Italia attirerebbe contro la stampa gli sdegni ufficiali e le indignazioni arrestate di certi procuratori generali, ma che in Francia è quotidiano in giornalismo, ci *rende*, col consenso delle autorità, nelle carceri ai capi un colloquio coll'imputato. Poi andò dalla madre di lui, e quando fu al corrente di tutto, pubblicò nel *Voltaire* le confidenze (quelle da pubblicarsi) ricevute. E così non vi furono reticenze, disperazione di noi poveri giornalisti italiani che in casi consimili siamo costretti a riferire solo ciò che si può raccogliere dai crocchi nelle piazze, orecchiando come tanto cameriere ciarlone. Così qualche volta raccogliamo certe carote madornali e diamo per morta la gente viva, la quale, naturalmente, protesta e chiede la rettifica, tormento dei vivi e dei morti.

***

Ecco come la madre dell'imputato raccontò i fatti al signor Alberty, e tutto riuscì vero all'udienza. Noi, ordinandoli, li riproduciamo:

« Mio figlio Giulio Camillo Poligmac — disse la buona signora — è proprio figlio del principe Poligmac.

« Il mio nome di famiglia è Blanchard Labretoche e da ragazza vivevo presso i genitori, quando il principe mi chiese ad essi in isposa. L'avversione al nostro matrimonio per parte dei parenti di lui e l'impedimento di fare il matrimonio civile e di seguito alla benedizione che ci è stata data da un prete — l'abate Valenciennes — dal quale conservo una lettera che lo attesta.

« Qualche tempo dopo la nostra unione il principe mi confessò in America dove lui voleva prendere parte alla guerra di secessione negli Stati Uniti.

« In quel tempo avevamo già avuto due figli, e quello che io soffrii allora per essi Dio solo lo sa.

« Il primogenito Giulio Camillo fu preso da una malattia alla spina dorsale, ed è ancora se ne risente, l'altro figlio ai miei di febbre gialla.

« Quel periodo fu delle maggiore disastroso. Mio marito dopo molte avventure finì per farsi nominare governatore del Texas.

« Finita la guerra mi rimandò in Francia con Giulio Camillo, dicendomi che mi avrebbe venuto anche lui fra breve; ma passarono due anni senza avere più sue nuove.

« Seppi finalmente che era ritornato a Parigi e che non voleva più saperne di me. Corsi da lui col mio bambino, ma non mi ricevette. Gli scrissi allora coll'anima straziata dicendogli che non mi abbandonasse, che io ero la sua moglie davanti a Dio, la madre del suo bambino. Lui mi fece rispondere che il nostro matrimonio era semplicemente religioso, che non facessi assegnamento sulla sua protezione perchè era povero ed impossibilitato ad aiutarci.

***

« Qualche mese dopo il principe sposava una signora prussiana che gli portò in dote quattro milioni, dei quali uno passava nel contratto in proprietà assoluta di lui.

« In quel tempo conobbi il conte Oriziano Vranas, allora rappresentante la Rumenia in Parigi. Egli, commosso dei casi miei, mi offerse di sposarmi, ed io, per amore del mio bambino, accettai. Il mio matrimonio religioso col principe venne annullato, ed io divenni la moglie legittima del conte Vranas.

« Ma la sventura non aveva cessato di perseguitarmi. Dopo tre anni di matrimonio mio marito morì, lasciandomi senza mezzi di sussistenza. Mi rivolsi allora al Governo di Rumenia e dopo lunghe pratiche ottenni una pensione di 320 franchi al mese, e con questi sono sempre vissuta io e mio figlio fra molti stenti. »

(Seguì relativi alla condizione precedente, l'interrotto).

***

Il giovane principe per aiutare in qualche modo la madre scriveva articoli pei giornali; ma stentava a farli accettare, perchè pur troppo in questo secolo d'istruzione obbligatoria l'*articolo* è una merce che grandeggia tutti e che nessuno più compra.

Egli non chiese mai sussidi al padre, in cui dal quale si recava di tanto in tanto. Quando ritornava da quelle visite il giovane era agitatissimo, perchè il confronto fra la miseria della sua povera madre, buona ed onesta, e la ricchezza di quel terribile che, calpestando ogni umano sentimento, si era venduto ad una ricca, lo rivoltava, lo indignava, e ciò lo decise a rivendicare i diritti naturali della sua nascita.

***

« — Ma venne un giorno più triste degli altri, — disse la signora. — Mio figlio ed io eravamo da venticinque ore senza mangiare. Egli aveva lavorato parte della notte per scrivere un articolo. Alla mattina alle sei ebbe uno degli accessi nervosi che da qualche anno lo assalivano sempre quando era agitato o tormentato da qualche gran dispiacere. Egli nel giorno si era recato dal padre per chiedergli, per la prima volta, un soccorso di L. 250, o il prezzo che lo pegni. Era questo il dolore che lo accorava.

« Io uscii un minuto da casa; quando rientrai mio figlio era già uscito. »

***

La povera signora rimase nell'ansia dell'aspettazione per alcune ore, non sapendo dove si fosse recato.

Finalmente una dolorosa novella le giunse: che il figlio era stato arrestato, perchè, recatosi in casa del padre, aveva tentato d'incendiargli la splendida abitazione.

« — Mi recai da lui — racconta il giovane — col cuore serrato per le sofferenze della mia povera madre, che avevano avuto origine dall'infamia di quell'uomo. Portai con me sotto il soprabito due bottiglie di petrolio; m'introdussi nel ricchissimo salone dove vi erano tanti oggetti di grande valore, uno solo dei quali sarebbe bastato per levare dalla miseria quella santa che è mia madre.

« Eppure quell'uomo li teneva in tormento dei camerieri che dovevano spolverarli; mentre si mostrava crudele con me, negandomi 250 lire. »

***

L'idea d'un bel falò di tutta quella roba che con la sua presunzione lo insultava, gli sorrise sempre più e gli parve allora santa ispirazione di Dio. Pieno di rabbia, con mano convulsa versò il petrolio su alcuni mobili e sul paichetto, lo accese e stette trepidante a guardare le prime lingue lì quel fuoco che serpeggiava sui mobili attaccandosi dovunque.

Coraggio, perdio! fuoco d'inferno!

Gli pareva che non accendesse abbastanza e corse in cucina per prendere carta e stracci da buttare in aiuto al petrolio fra le fiamme. Quando ritornò carico di carta e di stracci e fece per entrare nella porta della sala, il fumo nero ed il tanfo del petrolio lo fecero indietreggiare. Pensò d'un tratto al male che faceva, l'ira gli si smorzò nell'anima, appena tutto il pericolo di quello fumone, che avrebbero distratta la casa, facendo lì su quanto vittime fra persone che forse compiangevano i casi suoi, ne sentì rimorso, ebbe le vertigini e si diede a gridare a tutta gola: « Al fuoco! al fuoco! » Ma siccome nessuno accorreva, si precipitò giù per le scale urlando sempre: « Al fuoco! al fuoco! »

***

Accorso della gente e il fuoco fu smorzato, e il giovane principe venne arrestato e condotto in carcere, dove senza titubanze raccontò l'accaduto.

Nei giorni scorsi ebbe luogo il dibattimento e fu interessantissimo, perchè in esso più che mai impiantato si discuteva un principio, quello per cui molti filosofi e letterati hanno spezzato una lancia: che cioè la donna non è protetta a sufficienza dalla legge, la quale è, come dice Charotte, *essenzialmente ed unicamente una legge maschile*.

Se un miserabile come il vecchio principe di Poligmac può, senza che la legge lo punisca, calpestare quanto vi ha di santo e di puro nell'anima di una donna, è moralmente giusto che il figlio di quella donna sorga severo giudice di quell'uomo onde dare a sua madre quella garanzia e protezione che la legge le nega. E quando ammanettato la conducano in una Corte d'assise, egli, accusato dalla legge sarà un incendiario, apparirà nobile e troverà il plauso di tutti.

Il giovine principe di Poligmac venne assolto dal voto popolare dei giurati e, come in casi consimili, la condannata dalla pubblica opinione fu la *legge maschile*.

TOSA-BASA.

## Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 11 marzo.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

✕ *Comizio agrario del circondario di Torino.* — La 2ª ed ultima conferenza che doveva aver luogo lunedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom., è rimandata a mercoledì, 14, all'istessa ora.

✕ *R. Società filarmonica d'Ivrea (Sede Piemontese).* — Lunedì, 12 corrente mese, nell'Anfiteatro di Chimica generale, via Po, 18, ad ore 8,30 pom., avrà tenuta la 6ª conferenza pubblica popolare dal prof. L. Pagliani sul tema: *Le cucine economiche popolari.*

L'ingresso è libero: vi sono posti distinti per le signore.

★ ***Donna Lucinia.*** — Un telegramma da Milano ci ha già recato notizia del felice esito ottenuto dal nuovo dramma di E. Montecorboli: *Donna Lucinia*.

Ecco ora quanto ce ne scrive il nostro corrispondente odierno in data del 10 corrente:

« La *Donna Lucinia* del Montecorboli ha avuto ieri sera al Manzoni un vero e legittimo quanto brillante successo. Da un pezzo non si assisteva a un sì lieto spettacolo per parte d'un autore italiano. Si poteva tornare ai bei tempi del 1868, in cui coi *Mariti* dei Torelli poteva vantarsi il teatro drammatico italiano — il vero teatro senza greci, nè romani, nè trovatori e castellano, e senza i farraggini-si, indigesti drammi a tesi — quella tesi che un brillante scrittore francese ha paragonato ad un brutto bitorzolo sul volto d'una bella donna.

« L'autore della *Donna del matrimonio*, della *Riabilitazione*, dell'*Ideale* non è d'oggi sarà d'or innanzi chiamato l'autore di *Donna Lucinia*.

« Questo lavoro — in 4 atti e 5 quadri — è leggiato alla maniera di Sardou, e regge al confronto del *Ferrol* e della *Fedora*. È a tinte forti, ma condotto e sostenuto con robustezza d'ingegno, e con una eguaglianza che può dirsi una delle cause più grandi del successo, benchè il concorrano la bella lingua, il dialogo rapido e scherzoso, l'intelligente scenaggiatura.

« Vi ho già scritto che l'azione si raggruppa attorno a un duello mortale. La moglie dell'uccisore, per salvare il marito, si dice amante del morto. Di qui rivali, fortissime, di un interesse intenso e sempre crescente. Però, a dire tutto il vero, la scena delle Assise nel 3° atto fu la sola che parve gettare una nota fredda nella calorosa, entusiastica serata.

« L'egregio autore non assisteva alla rappresentazione. Indisposto leggermente, era rimasto al suo albergo, al *Continental*. Ma verso la fine della serata ne fu a forza strappato dagli amici e dovette, dalla loggia, spettacolo, comparire più volte ai trionfi della ribalta.

« L'accoglienza fu buona, la finale, acclamando al Montecorboli che ha finalmente regalato al teatro italiano un lavoro che durerà. »

★ **Teatro Gerbino.** — Mercoledì sera, 14 corrente, al teatro Gerbino avrà luogo la beneficiata della prima attrice della Compagnia romana, sig.ª Virginia Marini.

L'egregia artista interpreterà il dramma di Scribe e Legouvé: *Adrienne Lecouvreur*.

Crediamo che basti il semplice annuncio.

Quanto prima poi per cura della stessa Compagnia romana verrà rappresentata la commedia di Goldoni: *La sposa sagace*, in cui le parti della tre maschere verranno sostenute in dialetto.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Domani sera verrà rappresentata dalla Compagnia Tani l'operetta in 3 atti: *I Pirati*, del maestro Martini.

★ **Giuseppe Salussoglia.** — È morto Giuseppe Salussoglia, il valente attore e conduttore della Compagnia *La Turrisi*.

Era uno dei migliori artisti del teatro piemontese, e la sua perdita sarà da molti rimpianta.

Il Salussoglia, malaticcio da qualche tempo, non aveva che 50 anni d'età.

## CRONACA CITTADINA

Domenica, 11 marzo.

### Pel Collegio di Torino I.

Riceviamo dall'egregio comm. Paolo Massa:

« Torino, 11 marzo 1883.

« Onorevole signor Direttore,

« La *Gazzetta Piemontese* di ieri porta una lettera dell'egregio avv. Vincenzo Demaria che mi riguarda. Io le sarei molto obbligato se volesse pubblicare oggi la risposta che gli indirizzai e della quale le unisco copia.

« Ella, signor Direttore, ha detto con ragione che comunque la mia candidatura fosse affermata fortemente, io non avevo ancora fatto conoscere il mio pensiero.

« Io stetti molto incerto nello accettare la candidatura del Collegio di Torino I, ben sapendo di non avere meriti sufficienti per aspirarvi; ma le premure e la insistenza e le prove di benevolenza, dacchè il conte Di Sambuy rassegnò il mandato, furono tante e varie che vissero in mia incertezza ed ho accettato la candidatura.

« Se il mio nome raccoglierà i suffragi del I Collegio di Torino, porrò ogni studio per non demeritare la fiducia degli elettori ispirandomi alle mie gloriose tradizioni.

« Gradisca, signor Direttore, i sensi di tutta stima del

« Devotmo e Lei
« Avv. Paolo Massa. »

Ecco ora la lettera diretta dal commendatore Massa all'avv. Demaria:

« Torino, 11 marzo 1883.

« Egregio collega,

« Rimanendo con grato animo assai due giorni dopo le elezioni generali del 29 ottobre scorso, nelle quali eravamo rimasti entrambi soccombenti, Ella mi venne da me, e nella previsione che l'onor. Farini, optando pel suo antico Collegio, avrebbe lasciato vacante un posto nel I Collegio di Torino, mi abbia dichiarato che ove io mi fossi qui presentato Ella non avrebbe ripresentata la Sua candidatura.

« Rammento che le La ringraziai della cortese offerta, e Le dissi che i voti già da Lei riportati La erano titolo a ripresentarsi in questo Collegio.

« L'onor. Farini optò per Ravenna e il I Collegio di Torino fu chiamato al eleggere un altro deputato. Ella ripropose, come era naturale, la di Lei candidatura, ed io, comunque spinto da vari amici, rinunciai di presentarmi dicendo anche a parecchi che avevo rinunciato già in precedenza.... Ella negli ultimi giorni di quella lotta si ritirò lasciando libero il campo all'on. Farini.

« Sorta oggi altra vacanza per la nomina dell'onor. conte Di Sambuy a sindaco della nostra città, molti elettori mi hanno fatto e mi fanno premure vivissime, affinchè, vincendo i dubbi e le incertezze dell'animo mio, accettai la candidatura del I Collegio di Torino.

« Nella lettera che Ella mi scrive e in quella che pubblicò la *Gazzetta Piemontese* Ella rinnova i suoi sentimenti di deferenza per me, dicendomi che ove io accetti la candidatura ne sarà lieto e chiederà ai suoi amici di sciogliersi, se possibile, dall'impegno che ha verso di essi. Io La ringrazio sinceramente di questo parole che ricordo sempre con affetto, e qualunque sieno le ulteriori di Lei determinazioni non scemeranno mai in me la stima che ho grandissima pella di Lei mente e pel di Lei ingegno.

« Gradisca i sensi di gratitudine e di devozione del

« Suo affmo collega
« Paolo Massa. »

---

✕ **La neve.** — Finalmente ha cessato di nevicare!

Come pagine di neve fra i turbati elementi abbiamo d'comparso. Dietro una corsa di leggiere nevose, il sole con di tanti giorni era il benvenuto della gente.

La notte è stata fredda, gelata; stamane la città presenta l'aspetto di un colossale candito.

Le vetture e le tramvie ricominciano a muoversi per le vie della città già sgombrate dalla neve.

La neve, per la rigidità della temperatura, non accenna a squagliarsi così presto.

Il sindaco intanto, per evitare i danni che potrebbero derivare allo asse per l'eccessivo peso della neve caduta, permetta ai proprietari di casa di gettare verso via la neve caduta sui tetti e sui terrazzi, quando ciò non sia possibile consentirlo verso i cortili.

Chi però vorrà valersi di questa facoltà, dovrà tenere nella via apposito personale per avvertire i passanti e curare che la neve venga trasportata direttamente nei canali della città.

Il personale incaricato di questi lavori dovrà inoltre uniformarsi a tutte le disposizioni che ad esso verranno date dagli agenti di polizia municipale nell'interesse della viabilità e della sicurezza pubblica.

✕ **Pel fallimento Barrier-Delaleu.** — Corre la voce, ed è sovrebbe dire che l'accoglimo con tutta riserva, che, in seguito al fallimento Barrier-Delaleu, la *Banca di Carmagnola* ha momentaneamente sospesi i pagamenti.

La notizia merita conferma, e ad ogni modo speriamo che la crisi sarà affatto passeggiera e che i correntisti della Banca non avranno a toccare danni.

✕ **Tiro fallito.** — Stamane, alle 3 1/4, certo Dassetto Giovanni, d'anni 29, negoziante da commestibili in via Santa Maria, si recò tutto premuroso all'ufficio della sezione municipale di Dora, narrando come poco prima nella stessa via Santa Maria, al n. 3, si fosse presentato all'alloggio della marchesa C. di S., al 2° piano, quattro sconosciuti, i quali pistolando ripetutamente all'uscio e qualificandosi per guardie di P. S., guidate da un brigadiere, volevano ad ogni costo penetrare nell'alloggio, dovendo, dicevano essi, cercarvi due individui sospetti.

La vecchia marchesa, che sapeva di non aver in casa nessun sospetto, pensò subito si trattasse di malfattori, e senza aprire l'uscio si pose a gridare ai ladri.

Le serve della marchesa gridò anch'esse, e fra un grido e l'altro si svegliarono alcuni inquilini, fra cui il denunziante ed un suo parente, l'avv. G. Lanza. Il Dassetto corse alla sezione, il Perretti visto i briccconi, ma essendo indisposto non potè lasciarli. A questa narrazione partirono immediatamente tre guardie municipali, le quali giunsero ancora in tempo ad arrestare due dei briccconi mentre tentavano di fuggire e di salvarsi. Essi sono Matteo S., d'anni 44, da Torino, e V. Antonio, di anni 30, entrambi addetti al Magazzeno ferroviario di Porta Susa. Furono tradotti alla Questura.

✕ **Arrestati:** 1 imputato di furto, 1 per oltraggio a pubblici ufficiali ed un altro complice di furto.

✕ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle matrimoni fatte dal 4 al 10 marzo all'Ufficio dello stato civile municipale:

Vassarotti Alberto, falegname, con Casalegno Maria, sarta, residenti a Torino.
Chiazza o Cassano Vincenzo, usciere, con Tarasco Giusta, cameriera, residenti a Torino.
Farno Giacinto, orefano, con Brunasso Margherita, giardiniera, residenti a Torino.
Baltazzo Giuseppe, contadino, con Rebola Maria, residenti a Carmagnola.
Bianchi Amedeo, decoratore, res. a Torino, con Lanza Camilla, res. a Moncucco.
Caligaris Fortunato, possidente, res. a Torino, con Javelli Severina, res. a Cuneo.
Mo-Contabella Giuseppe, bottaio, con Bonla Giustina, cuoca, residenti a Torino.
Carnevale Massimo, cocchiere, con Bianco Lucia, sarta, residenti a Torino.
Mondino Pietro, addetto alle Ferrovie, con Visconti Anna, cuoca, residenti a Torino.
Barberis Domenico, contadino, res. a Torino, con Franco Maria, res. a Alpignano.
Porta Gio. Battista, commerciante, con Pollini Maddalena, residenti a Torino.
Carlasegna Vittorio, impiegato postale, res. a Pourneaux, con Gambini Onorata, res. a Torino:
Franchino Gio. Battista, falegname, con Ballor Giulia, sarta, residenti a Torino.
Rho Antonio Filippo, insegnante municipale, con Negri Giulia, insegnante municipale, residenti a Torino.
Falco Mauro, negoziante, con Vacca detta Vaccari Anna, residenti a Torino.
Gribaudi Raffaele, contadino, con Festa Angela, contadina, residenti a Torino.
Calderano Sebastiano, calzolaio, con Maffei Maria, residenti a Torino.
Beginato Giovanni, inserviente, con Mutilengo Giovanna, lavandaia, residenti a Torino.
Bosco Angelo, muratore, con Bertaglio Giuseppa, residenti a Torino.
Parodo Gio. Battista, parrucchiere, con Cerato Cecilia, sarta, residenti a Torino.
Gambino Carlo, muratore, con Gilberghe Laura, sarta, residenti a Torino.
Taberna Giorgio, negoziante, con Pinna di Rosel mondo Emilia, residenti a Torino.
Mecca Pietro, falegname, con Mazza Enrichetta, cucitrice, residenti a Torino.
Alessandro Gio. Battista, decoratore, con Quazzola Giuseppa, sarta, residenti a Torino.
Armanda Carlo, fabbricante-bottaio, con Bongero Lucia, residenti a Torino.
Tota Vittorio, meccanico, con Vitala Luigia, residenti a Torino.

*(Continua).*

## La Borsa.

Torino, 11 marzo.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 3 corrente:

| | |
|---|---|
| 3 0/0 ammortizzabile | 83 — |
| 3 0/0 francese rendita | 82 50 |
| 5 0/0 italiano | 115 65 |
| 5 0/0 turco | 10 60 |

Chiusura ufficiale Parigi:

82 75, 82 90, 115 50, 10 60.

Risultato delle contrattazioni, ribassi su tutta la linea, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rimasto di cont. | 45 | sul 3 0/0 ammortizz. | |
| Id. | » 60 | » vecchio | |
| Id. | » 25 | » 5 0/0 francese | |
| Id. | » 40 | » italiano | |

Nei primi due giorni della settimana il movimento della Borsa fu assai sostenuto, e l'origine delle voci che circolarono, di una grande operazione finanziaria che stava studiando il Governo. Si trattava di convertire o consolidare di Rendita. Quindi prima di facevano degli arbitraggi in vista della conversione e si diffondevano pel pubblico queste voci disparate.

Il successivo ribasso del mercato monetario inglese (specialmente a cagione del ritiro di ingenti somme d'oro in America, e quindi operatori si decisero ad approfittare degli alti corsi che ancora si prestavano per realizzare i benefizi fatti.

Il giovedì, quantunque la Banca inglese non avesse ritirato lo sconto, come si temeva, sinceramente le realizzazioni, perchè veniva in campo un'altra preoccupazione, quella cioè del meeting degli operai senza lavoro che si temeva potesse dar luogo a qualche serio disordine. Il meeting essendo stato interdetto e le manifestazioni popolari fatte nei modesto stato facilmente represse, si credette che tutto fosse finito e quando la Borsa ieri chiudeva in ripresa.

Oggi però nuove manifestazioni di popolari, che potrebbero bene anche più serie domani, domenica, e quindi giorno in cui gli operai sono liberi, impressionano nuovi e più seri timori agli operatori in Borsa, la quale continua domani ed incerta, chiudendo a corsi bassi particolarmente per i fondi francesi.

Ne compiendo la una settimana veramente disgraziata. Erano pochi giorni che si erano chiusi gli sconti della Banche di Francia e d'Inghilterra, ed ecco che si annunciano di ripredere le spedizioni d'oro per l'America, spedizioni che l'esperienza consegna poter produrre delle perturbazioni importantissime.

Ieri le notizie del mercato monetario inglese si rendono migliori, la speculazione si rialza spera poter riprendere fiato, ed ecco che vengono in scena le manifestazioni degli operai senza lavoro, dei quali agraziatamente ve ne sono molti a Parigi, ed ai quali più agraziatamente ancora, si aggiungono gli anarchici, i socialisti, i rivoluzionari d'ogni genere.

Speriamo che anche questo pericolo sarà scongiurato, e che finora notizie rassicuranti pervenivano alla Borsa francese di ripredere il suo lavoro in migliori condizioni.

La nostra Rendita, rimasta chiusa sopra a Parigi a 89 60, incominciava la settimana in rialzo a 89 70. I due giorni seguenti cadeva a 89 65 e giovedì chiudeva la giornata a 89 55, prezzo il più basso de la settimana. Giovedì sera però incominciava a ripredere a 89 65 fece in Borsa fatte a 89 70 ed alla sera 89 75.

Si sperava di veder oggi la continuazione della ripresa, ma invece, dopo aver cresciuto a 89 75, cadeva fino a 89 55, rilevandosi poi verso la chiusura della Borsa ufficiale a 89 60 mentre i fondi francesi rimanevano ai più bassi prezzi della giornata e della settimana.

Alla nostra Borsa la Rendita perdette nella settimana 40 cent. come a Parigi, da 90 10 90 50 corsi fatali al ribasso di sabato cor. a 90 10, 90 05, prezzi fatti al Borsino d'oggi.

Noi siamo uno di 30 centesimi oltre più alti della parità con Parigi, ciò che mostra che anche da noi le disposizioni sono buone e noi colono troppo facilmente ai timori di seria reazione.

Il cambio per Francia si tenne tutta la settimana da 100 25 a 100 35 in media. Oggi chiuse a quest'ultimo prezzo, cioè da 100 20 a 100 50, il oro però, come al solito, era più alto, 20 11, 20 16, che in media 20 13 1/2 cosla 100 67 1/2. Speriamo che il cambio dei biglietti scenderà ora, che avrà principio il 12 aprile, farà scomparire questa differenza ed almeno la renderà più lieve.

I Valori subirono anch'essi, come la Rendita, una reazione che lo anche per alcuni abbastanza sensibile.

La Banca Nazionale da 2290, 2245, dopo aver fatto anche 2258, 2255, scese a 2253, 2255, ultimi prezzi d'oggi.

Il Mobiliare, che era rimasto sabato scorso a 780, 790, dopo aver fatto lunedì 793 a 798, discese a 778, 775, ecco fatti al Borsino d'oggi.

La Banca di Torino da 637, 633 scese in settimana a 623, 620, per riprendere in seguito a 631, 630. Quello che passò sui conti di questo valore fu l'assenza inputa che l'ultima sentenza resa nel processo Questalla non era ancora definitiva come si sperava. È vero, e da tutti conosciuto, che su tutti i punti principali la quistione è risolta a difesa a favore della Banca, e che la Corte d'appello di Casale, a cui la rimandata la causa, deve decidere soltanto sopra due o tre punti di poca importanza. Ma questo porterà qualche mese di ritardo alla definizione della pendenza, e questo basta alla Borsa per fare del ribasso.

Le Azioni dell'Unione Bancho da 280, 281, a cui erano salite, scesero a 282, 283, ultimi prezzi d'oggi. Questo ribasso non è che l'effetto della reazione generale della Borsa; ma in compenso vi può dire che queste Azioni conservano un'eccellente tendenza, e non tarderanno a guadagnare corsi superiori.

Ecco gli ultimi corsi degli altri valori:

Banca di Milano 550, 545.
Cassa Italiana 258, 256.
Banca Fabrese 201, 200.
Credito Torinese 265, 263.
Banca Sconto 375, 370.
Tabacchi 712, 708.
Meridionali 365, 361.
Industria e Commercio 220, 218.
Obbligazioni nuove 273, 272.

### Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi, marzo (sera)* | 9 | 10 |
|---|---|---|
| *Parigi* 3 m. pel corr. (1) Fr. | 57 25 | 57 75 |
| » » per aprile » | 58 — | 58 50 |
| » » per magg.-giu. » | 59 — | 59 25 |
| » » a Londra mag. » | 59 50 | 59 75 |
| *Rend. Sconv.* 88 disp. (2) » | 51 50 | 51 25 |
| » pubblico nelle disp. » | 106 — | 106 — |
| » Lionesi 5 disp. » | 59 25 | 59 75 |
| » id. a metà da maggio » | 61 25 | 60 75 |

*Liverpool, 10 marzo (sera).*

*Cotoni* — Vendite generali: balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata balle 2400.

*Londra, 10 marzo (sera).*

*Cotoni* — Vendita balle 800.

Mercato calmo-fermo.

*Caffè* — Vendute sacchi 20,850.

Mercato attivo con aumento a consegno irregolare.

*Marsiglia, 10 marzo (sera).*

*Frumento* — Importazione quint. nulla.

» — Vendite 2600.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(2) Per 100 chilogr. sete, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCO ENRICO, gerente.

---

La vedova del defunto orefice **Bornoni Giacomo** manda i più sinceri suoi ringraziamenti a tutti coloro che generosamente concorsero a soccorrerla nelle attuali difficili sue circostanze. 453

---

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 10 marzo*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 65 | 4 | 24 | 10 | 36 |
| *Firenze* | 31 | 89 | 23 | 48 | 71 |
| *Bari* | 24 | 55 | 17 | 67 | 8 |
| *Milano* | 38 | 69 | 21 | 71 | 41 |
| *Napoli* | 67 | 18 | 20 | 59 | 60 |
| *Bari* | 49 | 10 | 72 | 51 | 54 |
| *Palermo* | 60 | 15 | 28 | 88 | 81 |

## Teatri

**Regio**, a. 8 (lavorato) — *Simone Boccanegra*, opera — *Siebe*, ballo.

**Carignano**, a. 8. — *Il figlio di Iorio* — *Il saltimbanco*.

**Vittorio**, a. 8 1/2. — *La bella Galatea* — *Un matrimonio in mare* — *La casa di mezzo fra quella* — *Quel*, ballo.

**Rossini**, a. 8 1/2. — *Le fiaite* — *Amore d'un impiegato*.

**Alfieri**, a. 8. — Compagnia equestre diretta dai fratelli Amato.

**Grande serraglio di A. Bach.** — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni: alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

**San Martiniano**, a. 7 3/4. — *Pidero Mora* — *La fiera magica*, ballo.

**Tutte le domeniche e giorni festivi** rappresentazione alle ore 3 pom. — *Ai giovedì* alle 2 pom.

**Skating Ring** *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

**Caffè Romano.** — Gran concerto vocale e strumentale — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

## Stato Civile

TORINO, 10 MARZO 1883.

**Nascite** 15, cioè maschi 5, femmine 10.

**Matrimoni celebrati.** — Abba Giacomo, con Bassolino Maria — Aragno Gio. Battista, con Penzano Giuseppa — Bosso Secondo, con Carello Filomena — Gallinani Francesco, con Liprandi Maddalena — Taschero Antonio, con Rollo Angela — Indova Anna — Tamietto Demetrio con Fenoglio Felicita.

**Morti** (comunali). — Ugone Pietro della Perosa, d'anni 41, di Carpeneto, cocchiere — Bertola Luigi, id. 36, di Torino, parrucchiere — Paletta Giacomo, id. 34, di Chivasso, sparito — Chiura Rosa, id. 74, di Moncucco, vedova — Baracchi Cornelia, id. 61, di Modena, fanciulla — Grimaldi Angela nata Gilli, id. 42, di Torino — Pagliuli Giovanna, id. 11, di Torino — Infelli Antonio, id. 32, di Biscopero, sparito — Fazzio Enrichetta, id. 8, di Torino — Secolare — Mandrino Angela nata Drago, id. 75, di Cumiana, proprietaria — Coen Matteo, id. 60, di Vercelli — Mascarelli Francesco, id. 84, di Chivasso, possidente — Salussoglia Giuseppe, id. 50, di Torino, artista drammatico — Bonomi Luigi, id. 66, di Milano — Alberga Carlo, id. 83, di Torino, muscellaio.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti la questo Comune 0.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino, 10 marzo 1883.**

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 715,6 3 p. 715,8 9 p. 720,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

| | | |
|---|---|---|
| —0,6 | +0,3 | —0,1 |

Tensione del vapore in millimetri:

| | | |
|---|---|---|
| 4,5 | 4,6 | 4,3 |

Umidità relativa in centigrade

| | | |
|---|---|---|
| 100 | 91 | 91 |

Vento

| | | |
|---|---|---|
| NE 1. | NE 4. | N 4. |

Stato atmosferico:

| | | |
|---|---|---|
| nove | nove | coperto. |

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. —1,0 max. +6,7

Acqua caduta millimetri 0,1.

Minima della notte del 11 —3,0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo medio di Roma) 11 marzo.

Passaggio del Sole 0,53 — Tramonto 5,19 — Mezzodì della Luna 0,13 matt. — Tramonto 10,5 sera.

Giorno della Luna 5°.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 8 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca venuta dal nord della Scandinavia e che copriva ieri l'Adriatico, ha lasciato stamane il suo centro presso Lesina (741 mm.).

Il barometro è disceso rapidamente sull'ovest d'Europa, ed ha variato poco al sud. La pressione è ovunque molto disugualmente distribuita; mentre i tempi cattivi continuano sulle coste francesi.

La temperatura si è abbassata dappertutto.

Italia — 9 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nella 24 ore neve sul versante Adriatico, pioggie in molte stazioni al centro ed al sud, venti forti da maestro a libeccio al centro e sud, nella notte gelate.

Stamane cielo vario, venti freschi a forti intorno al pentalfa in generale, temperatura piuttosto bassa.

Verrasca medio Adriatico 740, Domodossola 748, Cagliari 757, Palermo 758.

Mare agitato e molto agitato.

**Temperature estreme osservate in Europa, e ad Africa il 8 marzo 1883.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Haparanda | — 3,9 | —13,0 |
| Stoccarda | — 2,0 | — 5,0 |
| Christiansund | — 1,0 | — 7,0 |
| Copenaghen | — 1,0 | — 5,0 |
| Valentia | — 7,8 | + 2,2 |
| Yarmouth | + 3,9 | — 2,2 |
| Bruxelles | + 3,8 | + 3,1 |
| Amburgo | 0,0 | — 7,0 |
| Cassel | 0,0 | — 6,0 |
| Breslavia | 0,8 | — 3,0 |
| Hermanstadt | 0,0 | — 2,8 |
| Vienna | + 1,0 | — 5,0 |
| Berna | + 0,6 | — 3,4 |
| Parigi | + 3,8 | — 3,4 |
| Bordeaux | + 6,0 | — 2,0 |
| Lione | + 2,0 | — 3,4 |
| Nizza | + 7,0 | + 1,0 |
| Madrid | + 7,2 | — 2,5 |
| Lisbona | +15,0 | + 3,5 |
| Trapani | + 8,0 | — 1,0 |
| Torino | + 5,5 | — 1,0 |
| Moncalieri | + 8,0 | — 1,0 |
| Firenze | + 6,5 | 0,0 |
| Roma | +10,5 | + 1,2 |
| Napoli | +10,0 | + 3,2 |
| Cagliari | +14,0 | + 5,0 |
| Palermo | + 15,4 | + 5,1 |
| Costantinopoli | +13,0 | + 7,0 |
| Algeri | +16,1 | + 7,0 |

## Gazzettino degli Affari

### PROVINCIA DI TORINO

INCANTO del 14 marzo, ore 10 ant., nel Palazzo comunale di Chivasso:

Affittamento novennale, a far capo dall'11 novembre p. v., della cascina Lajetto Superiore, in territorio di Chivasso, composta di fabbricato rustico e terreni annessi, di proprietà dell'Ospedale dei poveri infermi di Chivasso, sull'annuo prezzo di 1350 lire.

Deposito L. 600.

10. pel 20 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Teppa contro Falcone):

Casa civile e rustica con aia, giardino e campo in Vinovo.

In due lotti, sui prezzi di L. 15,000 e 5000.

10. pel 26 marzo, ore 8 ant., nello studio del notaio Cavalier, via Bertoni, 16, in Torino:

Casa in Torino, via Garibaldi, 4, di spettanza dell'eredità del notaio Enrico Piano, sul prezzo di 20,000 lire.

APPALTO pel 13 marzo, ore 9 pom., alla Direzione dell'ospedale di riserva militare in Torino.

Provvista: Kg. 8000 cotto bianco macinato-cotto al prezzo di L. 3 15, importo L. 25,200.

Cauzione L. 2500.

10. pel 27 marzo, ore 2 pom., nell'ufficio della Direzione di commissariato militare in Torino.

Provvista N. 432,000 tra berretti, berretti-a, bonet, cappelli, cappelli-chini, fazzoli, ecc.; e 15,000 paia di ghette, occorrenti da pronto e da mesi operai, stivalini, ecc., per complessive lire di L. 1,000,000.

15,1282 lotti.

Cauzione L. 225,000.

FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* di Morandi Carlo, già libbrecante in orefiaverie

Le inserzioni si ricevono in TORINO dall'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Piazza Solferino, 20, Tipografia ROUX e FAVALE.

# ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
via Finanze e Portici della Fiera

FRATELLI BOCCONI

TORINO
via Finanze e Portici della Fiera

## Oggi DOMENICA 11 corrente e successivi

# ESPOSIZIONE SPECIALE BIANCHERIA

**Questa ricca quanto grandiosa Esposizione comprenderà i seguenti articoli di fabbricazione esclusiva:**

*Telerie — Lingerie per Signora — Corredi da Sposa — Assortimento di Busti — Fazzoletti — Parures — Camicie per Uomo — Coperte — Maglierie*
*Servizi da Tavola — Tende — Tendine — Lenzuola — Corredi da casa — Articoli per cucina, ecc. ecc.*

## Richiamiamo la speciale attenzione della nostra clientela sui seguenti affari eccezionali

| Camicie per signora | Camiciole | Mutande per signora | Sottane | Busti | Calze per Signora e per Uomo | Mutande per uomo | Tela puro lino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| in buonissimo Madapolam con ricchi festoni e *entredeux* ricamati | in schirting finissimo con ricchi ricami | in schirting finissimo modello elegante con ricchi ricami | in buon madapolam con ricchi volanti ricamati | da corazza modello elegantissimo | in cotone e filo Scozia | tela fina taglio elegante al prezzo eccezionale di | *Casalinga* alta centimetri 75 |
| a Lire 1 75 - 2 75 - 3 50 | a Lire 2 e 2 50 | a Lire 1 50 - 2 - 2 75 | a Lire 2 75 - 3 50 - 4 50 | a Lire 2 95 - 3 75 | a Lire 0 80 - 1 10 | Lire 2 85 | al metro 0 85 al metro |

### Annunciamo al Dipartimento Confezione Uomo

uno splendido assortimento in **soprabiti** mezza stagione.

| | | |
|---|---|---|
| **Soprabiti**, magnifica stoffa melton, colori novità, confezione accurata, foderati raso lana L. 15 | **Soprabiti**, in Cheviot fantasia, in tinta, disegni diversi, colori solidissimi, foderati raso lana L. 18 50 | **Soprabiti** in Cheviot grigio-marron-noisette, foderati raso lana L. 21 50 |
| **Soprabiti** in Melton, nuovo marengo *noisette* o grigio, foderati in raso lana L. 27 | **Soprabiti** disegnati pettinati diversi colori, foderati raso lana L. 30 | **Soprabiti** Fantasia, diversi colori, foderati raso lana, manichi seta L. 34 |

### Al Dipartimento Confezione Signora

altro splendido assortimento in **paletots e dolmans per la stagione.**

| | | |
|---|---|---|
| **Petits-ducs** in drap de *dame*, taglio elegantissimo con guarnizione in soutache L. 13 50 | **Vestaglie** in beige fantaisie, colori assortiti, forma elegantissima L. 14 | **Paletots** Signora in cachemire pura lana, taglio elegante e moderno L. 15 |
| **Dolmans** drap soleil, mode di III assortiti, ricca guarnizione in frangia e pizzo L. 22 50 | **Dolmans** in finissimo drap royal, colori assortiti, forme eleganti L. 28 | **Paletots** in panno croisé myrthe, marron bleu théâtographe, ricamati in soutache e cordelière L. 33 |

## La vendita comincierà domani Lunedì 12 corrente e successivi.

---

**Incanto volontario**
*Corso Vittorio Eman.* 66, piano 2°. Lunedì e martedì 12 e 13 corr., ore consuete, col mezzo di pubblici incanti si venderà tutto il mobilio d'un alloggio, cioè: letti, materassi, pendule, sedie, scrittoi, armadi, ecc. c 85

**D'affittare in Torino**
*Via Bava*, 22, e *via Santa Giulia*, 46, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, mezzanini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1

**D'affittare al presente**
***via Artisti, N. 1***
Diversi alloggi al 1° e 3° piano di tre, sei e sette stanze, tutte a prezzi convenientissimi.
Una Bottega con retrobottega e cantina.
**Pel 1° aprile**
Alloggio signorile di 12 stanze al 1° piano, con vasto giardino annesso. c 302

**D'affittare** Locale ch'emi di 6 camere con terrazzo, ed uno laboratorio o magazzeno per 20 cavalli nel 2° Cortile. — Dirigersi alla 2ª BILLOTTI, via Bertola, 6. c 351

**D'affittare**
Alloggio mezzo ammobiliato di 6 camere al 1° piano, via Montebello, 9. c 67

**D'affittare**
diversi alloggi in varii siti, ben ridotti e diverse botteghe, via Roma, via Garibaldi. — *D'affittare* e da vendere diverse ville. — Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, 4, piano 1°. c 306

**D'affittare pel 15 marzo** Grande camera, mobiliata con vista verso via Bertola, piano 2°, acqua potabile. — Dirigersi CAVALLO Maurizio, via Roma, 2, p° 2°. c 421

**D'affittare al 1° aprile**
*Corso Oporto*, 41 (*casa Veneziana*). Tre camere, cucina ed entrata al 2° piano, cantina, acqua potabile e calorifero. L. 300 annue. 403

**D'affittare pel 1° ottobre**
**Nove membri** al terzo piano verso *piazza Castello*, N. 17. c 315

**Bella palazzina** con grande giardino da vendere o da affittare, con comodità di rimessa.
Scrivere al N. 33-328, *Agenzia di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

**PALAZZINA** con giardino *da vendere*, vecchio e fuori barriera di Francia. — Scrivere N. S., fermo la posta. c 290

**Per L. 1270** sconto bellissimo alloggio di nove mobiliati, acqua potabile, calorifero, gas, cantina. — Via San Quintino, N. 19, pan 3°. — Visibile a piacimento. 156

**Da vendere od affittare**
**Villino** di campagna composto di 8 camere, 3 cantine, 2 giardini circostanti di 2,200 di terreno tra vigna e giardino vicino alle ville Casana (parcheggio di Monsalieri), strada carrozzabile. — Dirigersi barriera di Piacenza (Filadelfia), casa Frattina. 365

**Da vendere** per occasione una **trebbiatrice e locomobile** della forza di 12 cavalli, della fabbrica Ruston, Proctor e Cia, in ottimo stato, garantite. — More e conoscerne.
Dirigersi dal Prevo FENOCCHIO, **via Bertola 16, Torino.** c 122

**Cilieri**
Vendita volontaria di vasto laboratorio di cornice e solida esecuzione, ora trasferito in cortile, terreno, casa, visibile tutti i giorni.
Per le trattative rivolgersi dal proprietario Via ASSETTI. c 67

**Per** mettere al corrente la famiglia de cedere **Villeggiatura** in Collina, strada carrozzabile, vendesi arredo completo del fabbricato civile di sei camere, cucina, cantina, rustici, rimessa, pozzo, canapaio, prato, vigna, boschetto, alberi fruttiferi, ecc. Rendita, in un colpo d'occhio, assicurata di circa 5/0. — Cedesi vantaggioso. — Dirigersi da CARINO Maurizio, via Roma, 2, piano 2°, **Torino.** c 422

**Occasione.** Per passaggio da vendersi **Villa-Cascina** di recente costruzione, Collina Torino a tramvia, L. 60,000. — Scrivere al N. 9-434, *Agenzie di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

**Da vendere in Ivrea**
Palazzo in una delle più belle posizioni del centro della città, anche con mobilio a piacimento.
Dirigersi in Torino, via Andrea Doria, 6, dal proprietario. 4

**RIVOLI** Vendesi di VILLA con terreno, posto ed orto in un solo appezzamento, situato da mezzo Rivoli ed il capo-stazione di Torino, via Pertola, 10, stante il suo ragguardevole prezzo ribassato. c 411

**Terreno da vendere**
con piccola casa con orto di circa, posto in via S. Donnino, 32, angolo via Allegri. — Per trattative ed informazioni rivolgersi al proprietario. c 49

***DA VENDERE***
**Locomobile**
in buonissimo stato, della forza nominale di 12 cavalli, a prezzo ribassatissimo ed anche con mezzi di pagamento.
Per le ulteriori rivolgersi all'Ufficio della Ditta Musso e Vallauri, in Ceres, piazza Vittorio Emanuele. 351

**Una Casa** di *Genova*, che gode di credito bancario e possiede ottime rappresentanze nazionali ed estere ed un buon avviato commercio d'importazione ed esportazione per commissione, desidera **un SOCIO**, anche accomandatario, che disponga di un capitale di qualche rilievo. — Ulteriori ragguagli a disposizione. — Referenze di primissimo ordine. — Dirigere lettere alle iniziali **A. B.**, *Genova*, fermo la posta. c 48

**Alle Case commerciali e grosso Fabbricato**
si offre un distinto ed istruito giovine di 27 anni come direttore o viaggiatore.
Serie proposte dirigersi a **W. W.** *in posta*, Torino. c 370

**Ricercasi**
buoni Operai *per la filatura meccanica*.
Scrivere al N. 25-367, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

**Cercasi** impiego da persona di civile condizione che disponga di ampie informazioni e garanzie. Accetterebbe la rappresentanza per vendita di articoli correnti o il segretariato di qualche casa.
Scrivere al N. 8-591, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino. c

**Si comprano** Covelli zani per uccellare e vengono ben pagati, nel SERRAGLIO BACH, corso Duca di Genova, presso il Bosk. c 291

**Occasione unica**
**per FAMIGLIE e ALBERGHI**
Si avvisa che tutti i giorni in Torino, via **S. Francesco, N. 26**, di fronte al Palazzo, si vendono a PREZZI FISSI una speciale di mobili nuovi, ad uso di FAMIGLIE ed ALBERGHI, mobili quali, cioè: credenze, tavole, panche, ecc.
**MASSIMA ONESTÀ NEI PREZZI.**
*La vendita ha luogo tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.* 20

**Ricerca**
I Agenti viaggiatori assicuratori, attivissimi e pieni di relazioni. Scrivere al N. 39-451, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

**3000 Orologi** di tasca, con cassa nichelata, garantiti a precisione, per sole lire **12** cadauno
AL
**Magazzino d'orologeria ed oreficeria**
di **G. AIRONE**
*piazza Carlo Felice*, 7, Torino.
*NB. L'orologio qualora non sia di precisione entro 6 mesi è cambiato o restituito le L. 12 al compratore.* c

**CAFFÈ già ASTRUA**
magnifica mobilia e specialità da rimettere al presente.
Rivolgersi al signor Achille Bellia, Luigi Bertolla, via Alfieri, 25. c 280

**Avviso importantissimo**
**VENDITA** di eleganti e ricchi mobili **d'appartamento e da giardino.**
**L'Esposizione permanente di via Maroni, 27,** Torino *(Borgonuovo)*, avvisa che le eleganti sale della Palazzina sono completamente ripiene di ricchi mobili, stoffe da letto matrimoniali, stanze da pranzo, mobili ad uso negozi sala, a giorno, boiserie, gallerie di quadri antichi e moderni, oggetti d'arte e di fantasia, divani pianoforti, cento e più specchi di ogni grandezza, pesante argenteria e argentoria *Christofle*, mobili da giardino ed una fontana con vasca marmo.
*La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 6 pom.* 382

**VINO di BAROLO per imbottigliare**
**All'ingrosso - via Principe Tommaso, 16, p° 2°, Torino.**
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire i consueti signori acquistatori suo **VECCHIO VINAIO di BAROLO**, per bottiglie, che egli ne tiene a loro disposizione: la scelta qualità *garantita di sua produzione*.
Il prezzo è di lire **sessanta, netto**, in botte o mezzo stigliero, presa in cantina.
ENRICO DALMAZZO, *proprietario di vigneti in Barolo*.

**PIANTE ESOTICHE**
**DÉMAZURE e COMP.**
**Orticultori, Floristi ed Allevatori di piante**
hanno l'onore d'informare il Pubblico che essi sono giunti in questa città con un grande assortimento di piante a fiori ed alberi fruttiferi di ogni specie e di prima qualità; anche di ornamento per giardini, e 2000 rosai di bosco ed alto stelo, tutti dell'ultima novità e d'ogni merc. — Bulbi, sementi da fiori, ecc., ecc.
*Il Magazzino si trova in via Garibaldi, N. 31.* c 619

**OROLOGERIA di PRECISIONE**
**Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi**
PRESSO
**GIUSEPPE FULCHERIS**
***Orologiere del R. Osservatorio Astronomico***
**TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.** 10

**Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate Liquidazioni ed Incanti** 111
I sottoscritti, proprietari del già rinomato ed accreditato Magazzino GIOVANNI BECCHIS di *tele rie e mantellerie estere e nazionali, finzzoletti, maglierie, ridicelles, tappeti, coperte, pizzi, crochets, filati, lino, lana* e *cotone*, ecc.
VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 6, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,
si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.**
BERTELLI, PAPONE e C.

**P. Dutto**
12, Charlton Street, New-York, America compera e contrata, o vende all'ingrosso, oro, argenti, liquori, olio d'oliva, paste, formaggi, frutta secche, ecc. — Si dà pronta qualunque informazione. - Risponde regolarmente. c 410

**Antica Fabbrica**
di letti e sedie in ferro d'ogni genere, particolari chiavi e materassi, al **DEMARTINI PIETRO** corso Regina Margherita, 150, Torino. Prezzi da non temere concorrenza. c 77

**Per scuderie**
Si vende un erbaggio, battifianchi e mangiatoie in legno, trasferibili in ferro, portate in legno, di lunghezze diverse per contenere cadauna 4 cavalli. — Via Nizza, 5, presso il Quartiere di cavalleria, Torino. c 447

**PIANOFORTE**
da vendere. — Dirigersi al portiere di via Torre Pellice N. 6. c 447

**Da vendere**
Carrozzina d'anni 6, da lusso e da sella. *Piazza Solferino*, 22. 276

**VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino**
Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **onomastici, matrimoni**, ecc. — *Oggetterie*, bronzi, orologi, necessaires, albums, articoli in *galuchat*, servizi a disegni, ecc. — Tutte le novità del giorno. c 433

**D'affittare pel 1° luglio**
***od anche prima***
ALLOGGIO al 3° piano composto di 8 camere e 3 soffitte, con scaletta interna, due cessi, acqua potabile e gas.
In caso Cercasi, via S. Dalmazzo, N. 28, in prossimità di piazza Solferino. 350

**IL CREDITO E L'AGRICOLTURA**
per l'avv. cav. **G. L. GASCA**
Un bel volume in-8° — L. 6.
*Leggo questo che forma di grande utilità per coloro i quali si occupano della Perequazione Fondiaria.*

**L'INDISPENSABILE alle FAMIGLIE**
ECONOMIA DOMESTICA
di MILLET-ROCHET
2ª edizione italiana con 77 incisioni in-12° — L. 4.
*Le raccolte dei quali sempre quelle trarre a chi compiacerà di inviare franco un vaglia postale del loro importo intestato alla*
Libreria-Editrice BRERO
TORINO — Via Po, N. 11 — TORINO

**S. COETZ,** Via Zecca, 15, **TORINO**
*Dettaglio* **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

**POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi**
**Pompe** modello di Parigi.
**Pompe** a trascin di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
**Pompe** da incendi a vapore, sistema privato *Picard e Colombet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 125

**PARAFULMINI**
dei più recenti sistemi.
TORINO — PIETRO NOPOLO, via Gaudenzio Perroni, 12 — TORINO.

**CARTA RIGOLLOT**
*SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI*
ADOTTATA NELLA MARINA DA GUERRA
GLI OSPITALI MILITARI LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE
*Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.*
**F. RIGOLLOT** trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principj ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.
I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.
Ogni foglio porta la sua SEGNATURA all'INCHIOSTRO ROSSO. — Esigere questa marca onde evitare le contraffazioni.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
**DEPOSITO GENERALE: 84, AVENUE VICTORIA**
**PARIGI**
32

**INCANTO VOLONTARIO**
di una **CASA** in **Torino**, corso Duca di Genova, N. 11, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 5, piano 2°, alle ore 10 *antim. del 27 marzo corrente*, sul prezzo di **L. 75,000**, ed alle condizioni di cui nel bilietto 20 febbraio 1883. 44

**AVVISO D'INCANTO**
**Mobili di Lusso e di Famiglia**
**con Palazzina da vendere, via Sant'Anselmo, 31.**
**Lunedì 12** e giorni seguenti, ore solite, si venderà tutto l'arredamento di detta palazzina, il tutto per pronti contanti.
**NB.** *La vendita della Palazzina si farà a partito privato.*
Torino, 10 marzo 1883.
*Il perito del.* O. STELINO.

**MARTEDI' 13 e giorni seguenti, ore solite**
*Piazza Carlo Felice, N. 1, casa Geisser*
**Incanto per Ritiro dal Commercio**
di tutta la mercè di spettanza del sig. **G. BORDERIAT**, consistente in lampade in ogni genere, candelabri, sospensioni, vasi e giardiniere per fiori, servizi di porcellana, majolica e terraglie ad uso fuoco, cristalli, posate, spazzette ed altri articoli diversi.
*NB. Il locale è ceduto al sig.* Ferrero *per generi di fantasia.*
C. B. ALLOATI, *per gior.*

**GRANDE VENDITA DI SETERIE**
a prezzo fisso di fabbrica
*Angolo via del Seminario, di fianco alla Farmacia Viale, Torino*

**Macchine Agricole perfezionate**
**Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Paleinel e Mietitrici.**
**HIDIER**, costruttore a Châteauroux (Indre).
Rappresentanza presso F. COMINOLI, 9, *via Arcivescovado*, Torino.

**F. LANTERI, Fabbricante Orefice**
**Premiato con medaglia.**
*TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.*
**ASSORTIMENTO** orologeria, argenteria e orologeria d'oro e l'argento fino garantito, oggetti di lusso.
**SPECIALITÀ** di propria fabbricazione, anello a nodo scorrevole d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
**ANELLO ORO** con vero brillante di 3/5 L. 25, franco di porto a tutto il Regno. — Spedisce in estero la stessa.

**PILOLE DI PARIGLINA** con **IODURO di POTASSIO**
Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 202 pillole L. 5, 1/2 L. 3. — *Spedizione franca a mezzo posta postale.* — Presso **S. GIORDANO**, farmacista *via Roma*, 17, *Torino*. — Deposito del rinomato liquore Leville, contro la gotta e reumatismi. 358

**DEPURATIVI** primaverili. Sciroppo essenziale di Salsapariglia Iodurata e semplice L. 10, 8, 6. — Pillole Salsapariglia L. 3 - 2 50 con Iodura - non Iodurate L. 3 - 1 50. — **Rob Sambuco, Sciroppo Rafano, Rob Lafleur, Sciroppo Pagliano — Vini medicinali chinati.**
Deposito generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera raccomandate.
**FARMACIA TARICCO**
*Piazza San Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 363

**Farmacia PRATO già CERRUTI**
TORINO — Via Po, 37 — TORINO
**INIEZIONE SOMMERVILLE**
Pronta e sicura guarigione delle gonorree di recenti che eroniche senza uso di mercurio. — *Prezzo* L. 2 50 il flacone.
*Spedizione per parco postale con centesimi 50 d'aumento.*
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 19

Torino, Tip ROUX e FAVALE.
*Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora*